

#2

# Ludum Dance

*If you don't stand for something, you'll fall for everything.*



**Hardcore-punk, Straight Edge,  
Anticapitalism, Vegan, Ecology, Antifascism,  
DIY, ecc..**

# Chi siamo?

“Ludum Danae”, in latino il gioco di Diana. Era così chiamato il sabba medievale, riferito a quella Dea Madre (chiamata Diana come la dea romana) che regolava la vita dei villaggi e delle montagne. Una dea della fertilità, dei boschi, degli animali, delle stagioni, della sessualità e punto di riferimento della lotta contro l'autorità dello Stato e della Chiesa che tentavano (prima con le evangelizzazioni, poi con l'inquisizione) di sradicare e controllare chi non voleva essere controllato: ladri, briganti, druidi, donne, pagani e popoli delle foreste.

*“[...]Come riporta Charles Leland nel "Vangelo delle streghe" Diana è adorata come dea dei poveri, degli oppressi e dei perseguitati dalla Chiesa cattolica[...]"*

Oltre a ciò, Diana La Cazadora de Choferes (la cacciatrice di autisti) è anche il nome con cui si firma una compagna in Messico per rivendicare le sue azioni contro il patriarcato e la violenza di genere: in quel paese stupri e violenze sono all'ordine del giorno. “Diana” ha riferito con una lettera a un giornale le sue idee dopo aver ucciso un autista e un tassista con un colpo in testa: *“Pensano che poiché siamo donne siamo deboli e abbiamo bisogno di lavorare fino a tarda notte per mantenere le nostre famiglie non possiamo far altro che tacere questi atti che ci riempiono di rabbia; le mie compagne hanno sofferto in silenzio, ma non possiamo tacere di più. Siamo state vittime di violenze sessuali da parte dei conducenti che coprono il turno di notte qui a Juárez e nessuno difende o fa nulla per proteggerci, quindi io sono uno strumento per vendicare diverse donne che apparentemente sono deboli per la società, ma non lo siamo veramente, noi siamo coraggiose e noi ci faremo rispettare per mano nostra. Le donne di Juarez sono forti”.*

10-100-1000 Diana! Continua il tuo gioco!

Siamo orgogliosi e fieri di dirci anarchici (con tutto quello che ne comporta.. lotta contro le autorità, contro il capitalismo, contro il fascismo, contro le religioni, contro il patriarcato e il sessismo, contro le carceri, e molto altro), ecologisti radicali, antispecieisti e straight edge. Non crediamo che esista una lotta slegata l'una dall'altra, anzi, crediamo che tutte le lotte si compensino, che siano tutti mattoni che tengono su questo sistema. Non si possono togliere due o tre mattoni e sperare che il resto stia magicamente in piedi. Il sistema così com'è deve crollare tutto, e noi dobbiamo distruggerlo e costruire un'alternativa (prima e unica volta che userò questa parola su queste pagine, promesso!) che non è solo possibile, è anche indispensabile.

Questa sarà una fanzine a uscita non-periodica su questi temi e non solo. Parleremo di lotte, musica, cucina, orti, libri, film, erboristeria e troppe altre cose.

Non è un manuale di militanza. Non diamo indicazioni di vita. Usciamo perchè crediamo che in certi ambiti musicali, hardcore, piuttosto che altri, sia importante parlare di politica, visto che si stanno diffondendo pericolosamente apatia, disillusione, disinteresse e menefreghismo.

Non siamo riusciti a mettere tutti i contatti di quelle persone, compagne e compagni, che gli Stati ci hanno sottratto e tengono in ostaggio nelle galere. Ci scusiamo con tutt\* di ciò. Siamo al fianco di tutti i ribelli, di tutti quegli individui che non si sottraggono alla lotta, che prendono per le corna il destino, che si buttano in prima persona nella mischia senza paura delle ritorsioni del nemico.

Ogni giorno siamo al vostro fianco, fratelli e sorelle.  
Solidarietà e complicità. Liberi tutti, Libere subito.

**La vita è breve, siamo selvaggi!**

Ci scusiamo per non aver continuato a produrre questa fanza. E' passato quasi un anno dall'uscita dei numeri 0 e 1. Provvederemo a essere un po' più costanti.



In a world ruined and raped by greed, / humanity lives blindfolded!  
mass of people controlled like an army of robots, / slaves to a system corrupted!  
barbarities normalized till the acceptance, / lives conditioned by fear!  
i refuse to accept this fiction! / i can't stand this silence!  
stop the massacre! / break your chains!  
act against oppressors! / there's no other way!

**LIBERATION THROUGH DESTRUCTION!**  
Liberate...now!

they have planned our funeral / since the day we were born!  
now is time to fill those graves / with the corpse of these bastards!  
in the name of mother earth, / for the innocent earthlings, for their blood.  
the human empire will burn! / in the name of anarchy!  
until the last cage is empty... / until all are free...  
from first animal to last human being... / we must regain freedom!  
smash the state! / eradicate traditions!  
set their world afire! / start the revolution!

**LIBERATION THROUGH DESTRUCTION!**  
Liberate...now!

## *Indice:*

Resistenze al Nanomondo

Cronache dalla guerra in Siria: l'esperienza curda e la presenza degli anarchici

Ucraina: tra fascisti e appelli contro la guerra

A un anno dall'omicidio di Pavlos Fyssas

NoTav. Rivendicazioni davanti ai giudici

Aggiornamenti dalla lotta per la foresta di Hambach

Deforestazione e immagini satellitari

Camerun: WWF complice di abusi perpetrati contro i popoli tribali

Allegato n°1

Intervista ai To Ashes

Sulla scena Hc veneta

Carcere e sostanze

Lime e Tronchesi

Casse di Solidarietà

# Resistenze al Nanomondo



## Perché “Resistere al nanomondo”?

Quello che sta avvenendo sul pianeta ad una velocità impressionante è una distruzione di tale proporzioni che non necessita di alcun strumento o specialista per rendersene conto. L’ecocidio in atto ha ormai raggiunto e superato quasi ovunque la soglia dell’irreversibilità: gli stessi elementi che rendono possibile la vita sul pianeta stanno scomparendo, un ecosistema più complesso nella sua integrità è diventato una rarità.

Questo sistema sta lavorando al dopo: dopo aver garantito e messo in atto un saccheggio e una distruzione senza precedenti, si appresta a far a meno della natura e quindi anche dell’uomo, per come si è inteso fino ad ora essere umano.

Ma non stiamo parlando di un salto che sta per compiersi da parte del totalitarismo tecnologico. La tecnologia, trama del nostro quotidiano e dimensione interiorizzata che plasma e modifica la stessa realtà, non fa salti, può stare nascosta per anni in qualche laboratorio di ricerca, ma assolutamente non fa salti. Ci siamo già dentro a pieno a questa singolarità, come è stato definito questo radicale cambiamento in corso.

Dal chip sotto pelle ai droni sui quartieri a “rischio” l’avanzata del dominio tecnologico è lenta e inarrestabile: talmente lenta che neanche ce ne rendiamo conto. Ma è una finta lentezza: se gadgets tecnologici, diventati protesi nel nostro quotidiano come i cellulari, si rinnovano in tempi sempre più corti, lo stesso avviene per le tecnologie militari e di controllo. Con un certo eufemismo, si potrebbe dire che quello non immediatamente utile al militare viene lasciato al pubblico per farlo concentrare sulla propria alienazione o per affinare intorno a se quella vasta gabbia tecnologica, di cui l’espressione più evidente è il cosiddetto “internet delle cose”: sempre connessi e sempre sotto controllo! Il ruolo delle grosse multinazionali come sempre è chiave, quando è in corso un cambiamento di tali proporzioni e dalle così vaste implicazioni per il futuro, ma non si può ridurre tutto alle compagnie come IBM, Monsanto, Basf ... per citarne solo alcune. La questione è molto più ampia e complessa, coinvolge tutto il sistema della ricerca scientifica dell’alta tecnologia e un determinismo tecnologico che ci vuole sempre più imbrigliati.

Ci sentiamo di puntare forte l’attenzione sull’interconnessione delle scienze convergenti: biotecnologia, nanotecnologia, neuroscienze, informatica. Sentiamo di dare un ruolo particolare alle nanotecnologie e al nanomondo che si sta realizzando passo dopo passo, dove le decisioni sono già state prese e partecipare al dibattito con i loro tavoli truccati non significa altro che consolidare il proprio sfruttamento in forma consensuale. In questo stato di cose anche le normali manifestazioni di consenso vengono meno o si fanno superflue, una tecnologia che si è fatta sistema muove i suoi passi a prescindere da noi. L’ingegneria genetica va di pari passo con l’ingegneria sociale, dove il vivente viene snaturato della sua stessa essenza e dove questo “uomo nuovo” deve essere il miglior custode della gabbia.

Le nanotecnologie non sono arrivate dal nulla, come dicono gli stessi estimatori il debito verso le biotecnologie è enorme, non sono altro che la loro continuazione. Per questo pensiamo sia necessario non separarle mai, mettendone in luce la comune origine e il medesimo percorso. Il terrore dei sostenitori del nanomondo è vedere ripetersi quello che è avvenuto con gli ogm, dove una visione fortemente negativa ha preso piede in tutto il mondo creando numerose resistenze.

Pensiamo sia importante trasmettere delle analisi per sviluppare un pensiero critico. Con questo sito vogliamo portare e sviluppare una critica radicale a queste tecnologie anche soffermandoci su singole questioni e aspetti. Cercando però sempre di far capire i vari passaggi e collegamenti per esprimere e trasmettere una visione più ampia. Per esempio mostrando le similitudini esistenti tra un microchip in un animale in un’impresa industriale e un chip sotto pelle ad un bambino per fare in modo che sia sempre rintracciabile; tra un micro drone per il controllo cittadino e i bombardamenti sui civili fatti dai droni in Pakistan dall’esercito americano.

Apparentemente la questione si presenta molto complessa, al di fuori della nostra comprensione, soprattutto se non ci si intende di scienza, ma non è così! L’analisi e critica che vogliamo sviluppare non porterà a capire cosa avviene sotto le lenti di un microscopio a scansione tunnel, strumento altamente specializzato capace di configurare in nanoscala e di spostare molecole. Questo non ci interessa non tanto perché all’IBM

o in altre compagnie e centri di ricerca non è gradito chi curiosa nei loro affari e non ci farebbero entrare, ma perché non è trasformandosi a nostra volta in scienziati, o avendone a nostra disposizione, che si arriverà a capo di qualcosa. Sono proprio scienziati, tecnici e specialisti di ogni sorta che stanno dando un fondamentale contributo (ovviamente supportato da un sistema che legifera e soprattutto esprime le loro indicazioni) a questo tecnomondo.

La prospettiva da dove osserveremo sarà totalmente diversa: non daremo forza alla nostra voce su simili basi, ma partiremo da svelare quello che si presenta come neutrale e invece neutrale non lo è. Non c'è da girarci tanto intorno: riconoscere l'ammissibilità e validità alla nanotecnologia significa supportare la nano-guerra e il nuovo totalitarismo, perlomeno uno degli strumenti che ne diventerà il suo più prezioso alleato. La coesistenza richiamandosi a qualche metodo precauzionale è impossibile, abbiamo già visto cosa è avvenuto con gli Ogm in agricoltura o con il nucleare, con la convergenza delle tecniche la situazione non è gestibile e decisamente più grave.

Un sito ha ovviamente tutti i suoi limiti, ci auguriamo che nella sua semplicità possa stimolare ulteriori riflessioni e la realizzazione di altri strumenti, in lingua italiana analisi e critiche su certe questioni sono ancora troppo rare. Questo sito ospita testi, scritti, notizie e video che portano una critica radicale con lo scopo di contribuire a creare un pensiero critico e un'opposizione verso questo esistente.

Non è nostro fine creare uno strumento per la realizzazione di un contesto culturale chiuso in se stesso e con una falsata apertura verso l'esterno. Il nostro strumento vuole essere diretto a chiunque vuol saperne di più su certe questioni.

Consideriamo questo progetto come qualcosa in movimento, che potrà supportare o dare vita a campagne e momenti di resistenza al nanomondo.

Pensiamo che la critica deve trasformarsi in azione, per questo motivo ospitiamo e diamo ampio spazio anche a chi non accetta questo stato di cose e decide di opporsi concretamente, dando vita ad altre situazioni, mobilitazioni, azioni, che vanno ad infittire quella resistenza che ha origini lontane e ora più che mai si fa necessaria: perché il nanomondo è irreversibile.

### **Chi siamo**

Siamo un collettivo che da anni lavora su tematiche come l'ecologismo radicale e la critica alla società tecno-industriale. Realizzando bollettini, riviste, materiale informativo e numerose iniziative che hanno portato a mobilitazioni come quella contro l'Efsa di Parma (Ente europeo sicurezza alimentare), primo responsabile in Europa della diffusione di ogm, pesticidi e nocività di ogni tipo e adesso anche le nanotecnologie.

## *Cronache della guerra in Siria*

Come saprete in Siria dal 2012 (ufficialmente le prime proteste si ebbero sull'onda delle cosiddette primavere arabe nel 2011) è in corso un conflitto; non del tutto chiaro e nitido, si presenta come uno dei soliti conflitti imperialisti per il controllo di risorse e di zone di potere. Se in un primo momento i "ribelli" avevano totalmente l'appoggio militare ed economico delle grandi potenze occidentali (Usa, Inghilterra, Francia, Turchia) e il regime siriano quello di Russia, Venezuela, Cina, Corea del Nord ecc.. da qualche mese a questa parte, con la scusa dello spauracchio dell'Isis (Stato Islamico dell'Iraq e della Grande Siria), che sta prendendo il controllo non solo di grandi zone della Siria ma anche dell'Iraq, le stesse potenze occidentali hanno cominciato una massiccia operazione propagandistica e militare (solamente aerea, pare) contro questo gruppo che veniva esplicitamente finanziato (ed armato) da Turchia, Qatar e Arabia Saudita (stati sunniti). Dopo aver finanziato per tre anni i gruppi "ribelli" contro Assad, i vari stati (sia le potenze occidentali che gli stati sunniti) si accorgono di aver creato l'estremismo islamico, di aver finanziato ed armato delle forze che ora non possono più controllare e che addirittura minacciano gli stessi che fino a un anno fa li sostenevano. La Turchia ha schierato migliaia di militari e di mezzi al confine con la Siria, l'Arabia Saudita, invece, sta costruendo perfino un muro sul confine dell'Iraq come barriera di difesa (e per ridurre l'influenza sciita iraniana).

In questo caos di guerra, gruppi armati sostenuti e poi impazziti e combattuti si trova anche l'esperienza della Rojava e dei gruppi armati kurdi. Da sempre schierati contro Assad hanno anche sempre combattuto tutte quelle sigle "ribelli" islamiche come l'Isis e Al Nusra. I kurdi siriani hanno istituito due eserciti: le YPG (Unità di Protezione Popolare) e le YPJ (Unità di Protezione delle Donne) e hanno istituito il territorio libero di Rojava. In tutto questo, venerdì 3 ottobre i jihadisti dell'Isis sono entrati a Kobane, una delle città autogovernate dai kurdi, e una delle più grosse all'interno della Rojava. I combattenti delle YPG hanno promesso che Kobane sarà per i jihadisti quello che Stalingrado fu per le truppe naziste in Russia. In tutto ciò i compagni e le compagne del DAF turco (Azione Anarchica Rivoluzionaria, gruppo anarco-comunista turco) hanno raggiunto le milizie curde per combattere i fascisti dell'Isis: non per schierarsi a favore o contro uno Stato, ma per fermare un genocidio. Ecco il comunicato fatto girare dal DAF:



## A SHINGAL, KOBANE E IN TUTTA ROJAVA, L'ISIS È DEHAK E IL POPOLO È KAWA

In Kurdistan, la popolazione sta lottando contro l'ISIS, la «violenza prodotta» nata dal capitalismo e dagli stati che per i propri profitti danno inizio alle guerre. L'ISIS, che agisce per conto degli stati che perseguono nella regione delle strategie di profitto, sta attaccando la popolazione al grido di “stato islamico!” e “guerra santa, jihad!”. Le persone stanno soffrendo la fame e la sete, si stanno ammalando, restano ferite, stanno fuggendo e morendo. Stanno ancora combattendo in questa lotta per l'esistenza. Il popolo sta combattendo non per gli intrighi e le strategie attorno ai tavoli delle conferenze, non per il profitto, ma per la propria libertà. Perché la libertà è esistere quando è messa in pericolo l'esistenza stessa. Perché la libertà è vivere. Come la lotta di Kawa, che difendeva la vita resistendo contro Dehak. Ora USA, EU, Turchia; tutti gli stati che hanno

mire di profitto nella regione, stanno stabilendo coalizioni contro l'ISIS, la «violenza prodotta» che in realtà non è del tutto scomoda per loro. Quelli a cui non piace la loro posizione, nella coalizione iniziano a tessere intrighi, le relazioni si fanno tese per poi distendersi e tornare a farsi nuovamente tese, mentre tutte le parti in causa cambiano la propria posizione dalla mattina alla sera e agiscono in modo incoerente.

Dopo tutto, questa è la caratteristica più evidente di qualsiasi stato. Non si può pretendere che gli stati mantengano la posizione, che restino in piedi, perché gli stati sono senza spina dorsale. Gli stati senza spina dorsale, da cui ci si può aspettare solo la ricerca del profitto, sarebbero stati ieri i fondatori dell'ISIS, per pentirsene oggi, e poi riconoscere domani lo Stato Islamico. Mentre il popolo sempre combatterà per il proprio futuro e per la propria libertà, proprio come in passato.

Saluti a tutti coloro che combattono e difendono la vita a Rojava.

Tutti gli intrighi degli stati e del capitalismo saranno annientati, la violenza prodotta sarà distrutta, l'ISIS perderà contro i combattenti per la libertà e il popolo sarà vittorioso come sempre. Noi traiamo la nostra fede nella libertà da Kawa che si oppone a Dehak. Noi traiamo la nostra fede nella libertà dai molti compagni che stanno combattendo contro Dehak.

SIAMO TUTTI KAWA CONTRO DEHAK.

**DAF – Azione Anarchica Rivoluzionaria – Turchia**

(Devrimci Anarşist Faaliyet)

Nota: Kawa e Dehak sono figure della mitologia curda e persiana. Secondo la tradizione curda il fabbro Kawa guidò una sollevazione contro la lunga e sanguinaria tirannia di Dehak, uccidendo il tiranno e riportando in Kurdistan la primavera. Il mito del ritorno della primavera e della morte del tiranno è alla base del Newroz, la festività iranica che per i curdi è divenuta un simbolo di libertà.

**Aggiornamenti al 14 ottobre 2014:** La città di Kobane resiste ancora strenuamente. Ipartigiani continuano a diffondere notizie di fascisti dell'Isis uccisi e di persone che raggiungono il fronte per unirsi alle YPG e alle YPJ. In Turchia ci sono stati numerosi cortei e scontri che hanno provocato anche numerosi morti. Vi invitiamo a seguire i siti della comunità curda italiana, della rete di solidarietà con il Kurdistan, delle YPG e della Rojava. Inoltre ci sono approfondimenti molto interessanti e quotidiani sia su [contropiano.org](http://contropiano.org) sia su [infoaut.org](http://infoaut.org)

**WE STAND IN SOLIDARITY WITH  
FREEDOM FIGHTERS  
OF ROJAVA**



# Ucraina. Tra fascismo e appelli contro la guerra

Non solo Siria e Iraq. Anche la guerra nell'est Ucraina coinvolge tutte e tutti. Mentre è chiaro come il sole che il governo di Kiev e i suoi sgherri siano pagati e sostenuti da Usa e Unione Europea e che siano apertamente nazisti (i battaglioni Azov e Donbass non solo sono composti da nazisti locali, Pravy Sektor in primis, ma arruolano neonazisti e fascisti da tutta Europa, compresa l'Italia da dove arrivano i camerati di Casapound, e usano i simboli dei battaglioni e delle divisioni delle SS di hitleriana memoria.) nell'est la situazione si fa confusa, nebulosa e non di facile lettura. Se da un lato le repubbliche di Donetsk e Lugansk si dichiarano popolari e antifasciste, dall'altro, anche tra le file dei ribelli troviamo elementi di spicco del neonazismo europeo e oligarchi pronti a tutto, a cui dell'antifascismo importa ben poco. Oltre ad essere sostenuti da Putin (che è tutto fuorché un convinto antifascista e un sincero democratico), le autoproclamate repubbliche popolari gemelle che vorrebbero instaurare (almeno a parole) una Novorossjia sovietica contano tra i loro sostenitori e i loro combattenti anche persone più che ambigue come militanti della nostrana Millennivm e di Forza Nuova (tale Andrea Palmieri, molto noto a Lucca in quanto capetto dell'ormai disciolto gruppo ultras Bulldog 1998 e condannato con altre otto persone per : “associazione per delinquere finalizzata ai reati di violenza privata, percosse, lesioni personali gravi, minacce, danneggiamento e porto ingiustificato di strumenti atti all'offesa.”). Se in un primo momento FN aveva sostenuto i camerati e gli amici di Svoboda (partito storicamente nazista che dopo il golpe ucraino è entrato in parlamento prendendosi anche tre ministeri), subito dopo ha abbandonato la nave in chiave anti-nato e anti-ue schierandosi e incontrandosi con altri gruppi nazisti europei in quella Crimea ormai defacto riconosciuta come russa (invitati da Putin anche esponenti dell'FN francese e di altri partiti).

L'8 settembre Pavel Gubarev, leader dei ribelli nonché “governatore” della Repubblica Popolare di Donetsk, ha postato su Facebook questo status (a proposito di Palmieri): **“Un mese fa un vero fascista italiano si è unito alla nostra milizia. Alla mia domanda su cosa l'abbia spinto a farlo, lui ha risposto così: ‘Loro (i nazisti ucraini) sono filo-americani. Uccidendoli combatto contro gli Stati Uniti.’”** In questi giorni oltre a ricevere queste notizie, si sa anche che la carovana antifascista, guidata dal gruppo combat ska Banda Bassotti è arrivata prima in Russia e poi nelle regioni limitrofe al confine ucraino per portare solidarietà, beni di prima necessità e medicinali ai “guerriglieri antifascisti”. Sinceramente trovo difficile schierarmi a favore di fantomatici “ribelli antifascisti” quando gli stessi si dichiarano orgogliosi di ospitare gente di Forza Nuova et similari, per quanto ci sarà sicuramente qualche persona che combatte perché ci crede, come sicuramente ci sarà sicuramente qualche antifascista genuino, è troppo semplicistico dire prima la lotta contro i nemici e poi pensiamo alle nostre contraddizioni interne (oligarchi, fasci infiltrati, comunitaristi, rossobruni ecc..), o cose del tipo “prima pensiamo al benessere della popolazione del proletariato mondiale e poi penseremo a gestire i dissidi e le infiltrazioni naziste”. Troppo facile. Preferisco non dare supporto a un magma nebuloso e per niente chiaro com'è la situazione delle milizie nell'est dell'Ucraina piuttosto che schierarmi affianco dei fascisti. In tutto ciò alcuni gruppi hanno scritto, firmato e fatto girare un appello contro la guerra nell'est del paese, contro gli imperialismi ue-nato da una parte e quello russo dall'altra, noi, francamente, troviamo più affinità con chi ha scritto questo piuttosto che con chi vorrebbe istituire una repubblica sovietica nella regione della Novorossjia e non si preoccupa dei nazisti che gli combattono al proprio fianco.

## CONTRO LA GUERRA

Noi – rappresentanti dei gruppi musicisti diversi e delle alleanze antifasciste e di iniziative D.I.Y. di vari paesi – vogliamo prendere posizione sulla situazione nell'Ucraina e sulle implicazioni al movimento antifascista nei paesi ex-sovietici.

Siamo da anni antifascisti e internazionalisti. E lo restiamo. Tanti di noi hanno già rischiato la salute, la vita e la libertà per il movimento antifascista. Sulla base di queste convinzioni dichiariamo:

Chiediamo l'arresto immediato di tutte azione di guerra, la soluzione del conflitto e delle trattative con diritti equiparati senza diffida di violenza. La vita umana è più importante di tutte le bandiere nazionali e delle frontiere che vengono spostate.

Siamo sicuri che il conflitto viene controllato da tutti e i due lati dai mercenari e dai criminali. Loro usano la gente innocente in questo scontro – per combattere per gli interessi dei politici e oligarchi. Questi mercenari sono reclutati delle organizzazioni degli ultrà di destra e pseudo-patriottici della Federazione Russia, della Ucraina, della Bielorussia e di altri paesi europei.

Condanniamo tutti quegli attivisti del movimento antifascista negli stati del ex Unione Sovietica e in tutto il mondo chi sostengono la cosiddetta operazione antiterroristica nell'Ucraina dell'est. Questo intervento militare è un crimine e una strage in riferimento alla popolazione locale pacifica nelle regioni dell'Ucraina dell'est.

Non vogliamo avere niente a che fare con la gente che sostiene le forze armate al fianco del governo ucraina pro-fascista e pro-oligarchica, neanche con quelli chi sono responsabili per il disastro umanitario e economico, per la condizione di fuorilegge sbrodolosa e chi cercano di avvantaggiarsi di questa situazione.

Condanniamo tutti quelli attivisti del movimento antifascista nell'ex Unione Sovietica e in tutto il mondo che favoriscono il regime delle marionette nell'Ucraina dell'est. Siamo convinti che le repubbliche popolari Lugansk e Donezk sono finanziate delle strutture oligarchiche criminali che abusano della popolazione civile per i loro giochi di potere sporchi. Non crediamo che questa “guerra di indipendenza” viene condotta nell'interesse della tutela della popolazione nell'Ucrania dell'est. Non crediamo a una scelta libera per la gente al cospetto delle



mitraglie. Non crediamo all'antifascismo trovato immediato dei combattenti armati fino ai denti. Sono responsabili per l'arbitrio nelle regioni controllati da loro, dove in primo luogo soffrono e muoiono umani innocenti.

Non vogliamo avere niente a che fare con la gente che appare massivamente e che si chiama impropriamente "antifascista" o "anarchica" ma in realtà è nazionalista e maschilista. Loro glorificano la guerra, la morte, promuovono dei conflitti etnici e l'odio, e provano diletto nella morte degli altri. Quelli chi coscientemente o a causa di stupidità con i loro intrighi e con la diffusione delle bugie e della propaganda dividono gli attivisti dei paesi diversi, distruggono l'unione del movimento antifascista. Per questo: Niente tolleranza con i provocatori e con i cretini!

Vediamo che quelli che una volta hanno affermato la loro posizione antifascista e chi si è dichiarato antifascista, ma adesso lavora nelle alleanze di nazi-hooligans, come traditori degli ideali dei compagni e della lotta comune. Questi ragazzi hanno fatto il compromesso con i nazi e con le organizzazioni di ultra-destra o almeno simpatizzano con quelli. Accentiamo che la giustificazione dei crimini di guerra e del falso storico è stato pagato con il sangue di generazioni complete. Ci sono esempi sufficienti nella storia in qual modo i nazisti e i fascisti hanno trattato senza riguardo i loro alleati temporanei. Siamo convinti che non sarà diverso stavolta.

Vogliamo far venire in mente che così tanto sangue è stato versato negli ultimi decenni per la creazione del movimento antifascista internazionale. I nostri compagni non hanno combattuto e non sono morti per lo sviluppo che la gioventù antifascista e le prospettive antifasciste diventino vittime della manipolazione statale e della propaganda.

**No ai compromessi e alle alleanze con nazisti!**

**No al nazionalismo e al maschilismo imperialista nei movimenti antifascisti!**

**No ai crimini di guerra e degli stragi!**

**No alla doppia morale e al potere degli oligarchi!**

Il nostro sostegno va alla popolazione pacifica nell'Ucraina.

In questo tempo, in cui la gente viene aizzata contro gli altri con provocazioni e disinformazione, chiamiamo tutti gli attivisti progressisti del movimento antifascista di sostenere la nostra dichiarazione!

Saluti antifascisti

Distemper , Mister X , Moscow Death Brigade ,Stage Bottles (Germany), Brigadir, What We Feel , Последние танки в париже, 210, Crowd Control, Klowns, Двадцатые, Choix, Blackwalker (Russia), Opposite Against (Russia), Endless War (Russia), xSFTCx (Russia), НАШИХНАДЕЖДЫ, Mutagen, Concrete (Russia), Resist Now (Russia), 2VAGONA(Russia/Belarus), Karramba! (Belarus), Der Feind (Germany), Паразиты, Will to win, Moro Moro Land, Barren Ground, Tender Branson, Confront Stage (Ukraine/Russia), Diagens, Purgen, The Riot Gang, Залитые Бельмы, ЗнЭсло Дах (Ukraine), ЧЕБурашка (Russia), Kablam! (Russia), West Guns (Russia), Zoraki, Интерпретация Жизни (Russia), Цынник (Russia), KICK THE WIFE (Belarus), Не хочешь - не слушай, Old Robbers, Свое Мнение (Ukraine), Total Control (Russia), Axidance (Russia), Юность (Russia), Нормы Морали, Dead President, Changes , RV (Russia), Faces Injured, Азон, faceOFF (Belarus), Direct Action (Russia), Gwynplaine (Russia), Protones (Russia), Marshall Ar.ts (Germany), Ignore Idols (Russia), Территория Отчуждения (Russia), Не Имеет Значения (Russia), Старов (Russia), Pay For Progress (Russia), ASSHOLES' SYNDICATE (Russia), Hopes & Disasters (Russia), Политзек (Russia), GROSSEBOMBALLESWEG (Germany), Hausvabot (Germany), Электрические партизаны (Russia), Последний Пионер (Russia), Кушать продано (Russia), S'n'D (Belarus) Beyond The Borders (Латвия) , Саблин МЦ (Russia), Action Sédition (Canada), Rise&Shine (Belarus), Devil Shoots Devil (Belarus), ВремяОтвечать (Russia), Good Memory (Russia), Tilidin (Germany), Bolt69, United scums, Hate Stereotypes, Black Cassidy, Fuck name, Raw Chaos Destroy, Zaraza, Facecontrol, Городской Медведь, Play OI! Букинг, Charlie Disney, Antonovka, črna gniloba, Преждевременное старение, Клуб им.Джерри Рубина, Потерянное Поколение, Черный Драл, LeftSide Hackers, Порнофильмы, Bombulldozer (Belarus), D-Beat Warriors, Rezistanco, Ураганы, blesmymadness, Jim Hawkins

**Gruppi:**

Ultra St.Pauli (Germany), [Antifa.cz](#) (Czech), STC, Беспартия (Russia/Ukraine), xПобедах (Russia), Wild West Initiative, AFA Novi Sad (Serbia), FNB-UFA, Farр (Brasil), коллектив фестиваля Карельский мор, BRIGADA ACAB (Mexico), Manchester 161 (England), REST SUMMER FEST, UST-Сыктывкар, коллектив Удар По Ценам, United Hardcore Front, mob30 ППРОЕКТ В, Mobchik, 3 side ultras (Belarus), Libertäre Interaktive Aktion Düsseldorf, Chaos attack, Chaos punx records, Dark Horse

**Etichette/Distro:**

Mad Butcher Records (Germany), Street Beat Records (Belarus), Street Influence Records, MLM records, Fatality Records, Gorgona Records, Bookcake Records, Earth Under Attack, Unity Booking, No Rules Booking (Germany), 1000 Travels to noise (Germany), Red Dogs Rec, East Beat Records, Long Journey Booking, CARPET ATTACK, Southern City's Lab, Ural Distro, Play it Loud Booking

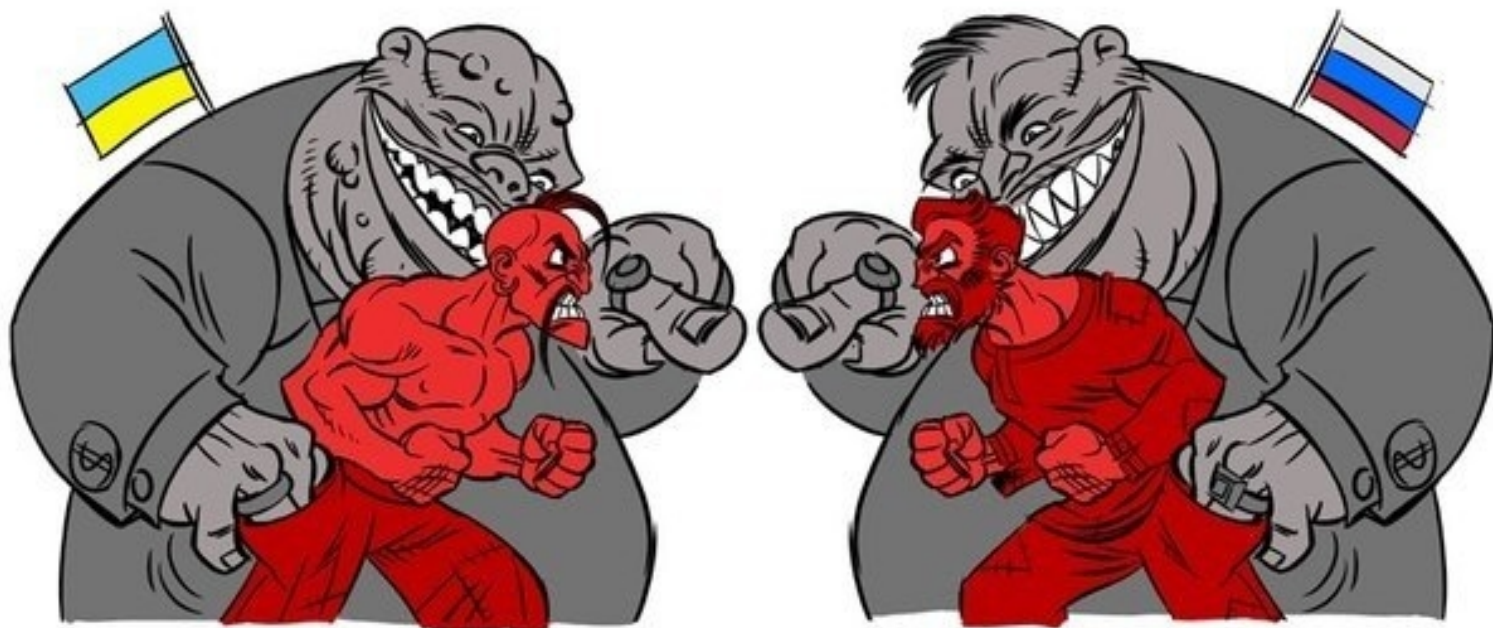
**Siti internet:**

[Antifa.fm](#), Mosh Beatdown Hardcore, [#diy\\_music](#) (Russia), На Кибертроне, Punk on Vinyl, Красно-Черный Блог, Марксист, Straight Edge

Tattoos, Музыка Культурной Революции (Russia/Ukraine), [GNWP.ru](http://GNWP.ru), [SocFilm.ru](http://SocFilm.ru), [PunkWay.ru](http://PunkWay.ru), [InsideWay.ru](http://InsideWay.ru), СЛЮМАЙ МУЗЫКУ!  
Counter-Culture (Belarus), [anarcho-news.com](http://anarcho-news.com) (Russia), Made in Moscow, Sadwave, Баррикада  
Tasm4000 (Russia), Design against prejudices, DIY nation (Russia), anarcho\_rastishka (Russia), OPPOSING MUSIC (Russia)

#### Radio:

xBeeRx xRadiOx (World), UnityFm (Belarus), Свободный узел, Тундра, издательство Сияние Либертадная библиотека Калининграда, Lixoy-Star, магазин винила Хабиби



Questo comunicato dimostra ancora una volta come l'hardcore (e non solo) non sia solo musica.

Esiste un altro comunicato contro la guerra in Ucraina che prende una posizione distante anche dai ribelli dell'est firmato da partiti e organizzazioni sindacali di sinistra o anarchiche. Non lo riportiamo perché dice molte delle cose riprese anche da questo comunicato, comunque è reperibile in rete. È reperibili anche in italiano un'intervista a un anarchico di Donetsk, ex appartenente alla Confederazione Rivoluzionaria degli Anarcosindacalisti – Nestor Makhno, molto interessante. Tra queste pagine sarebbe un po' troppo lunga da riportare integralmente, vi segnaliamo che si trova in russo sul sito <https://avtonom.info/> e in italiano e in inglese su <http://www.anarkismo.net/index.php>. Altri comunicati e analisi interessanti si trovano, in inglese su [libcom.org](http://libcom.org)

### *A un anno dall'omicidio di Pavlos Fyssas*

Il 18 settembre ricorreva il primo anniversario dell'omicidio di Pavlos Fyssas, ucciso da una squadraccia di neonazisti di Alba Dorata a Keratsini, quartiere di Atene. Per omaggiare la memoria di questo compagno caduto si è mosso un corteo determinato di oltre 10.000 persone. Dopo qualche attacco a negozi di compro-oro, banche e uffici statali lo spezzone anarchico è stato caricato con lacrimogeni e idranti da parte degli sbirri. Il corteo ha risposto unito e compatto con lancio di molotov e altri oggetti all'indirizzo degli sbirri, ma, a seguito di altre cariche si è spezzato prima in tre parti e poi, viavia, in gruppi sempre più piccoli di persone. A quel punto della giornata, sono intervenuti le squadre della polizia antisommossa in moto che ha portato all'arresto un centinaio di persone. Dopo tutto questa era una protesta antifascista e almeno metà delle forze di polizia greche, second le statistiche, hanno votato per il partito neonazista di "Alba Dorata". Alcuni dei suoi membri sono responsabili e sono stati accusati dell'omicidio di Pavlos Fyssas. Quindi, in realtà, la manifestazione antifascista di ieri non è stata attaccata solo dalla polizia, ma fundamentalmente è stata attaccata dai neonazisti in divisa.

In seguito agli arresti circa 300 persone si sono concentrate per diverse ore in solidarietà con gli arrestati di fronte al quartier generale della polizia, chiedendo il rilascio dei manifestanti. Il giorno dopo, in piazza Syntagma, nel centro di Atene, si è svolto un concerto convocato dai parenti e dagli amici del rapper ucciso: unica nota dolente si è avuta quando gli organizzatori hanno chiesto di abbassare i toni a chi urlava: "O Pavlos ze, tsakiste tuos nazi" (Pavlos vive, schiacciamo i nazisti!), ma si sa che i riformisti sono dappertutto..

**Aggiornamento:** tutti gli arrestati del 18 settembre sono stati rilasciati, solo in tre hanno subito un processo per direttissima, e dopo la scarcerazione su cauzione sono stati condannati "solo" all'obbligo di firma.

# No Tav: Rivendicazioni davanti ai giudici



Torino - 24 settembre 2014

In attesa di maggiori informazioni, apprendiamo da compagni presenti all'udienza del processo contro Chiara, Claudio, Mattia e Niccolò, che i quattro, in ottima forma, a testa alta e sorridenti, hanno rivendicato la propria partecipazione al sabotaggio avvenuto nel maggio 2013 al cantiere TAV di Chiomonte. Nel prendere la parola hanno attaccato il castello di accuse e teoremi che la procura cerca di sovrapporre a una realtà molto più semplice, rigettando la categoria di "terrorismo" sovrapposta alle pratiche proprie della resistenza No Tav, liberando il campo dal gergo e dalla semantica della repressione e del dominio.

*Su [macerie](#) le voci di Mattia, Niccolò, Claudio e Chiara*

Viva la resistenza No Tav!

*Seguono le dichiarazioni lette al processo:*

## **MATTIA:**

Conoscevo la Maddalena e la Val Clarea prima che ci venisse impiantato il cantiere dell'alta velocità. In quei boschi ho camminato, ho dormito, ho mangiato, ho cantato, ho ballato. In quei luoghi ho vissuto frammenti di vita preziosa insieme ad amici che ora non ci sono più e che porto nel cuore.

In quei luoghi sono tornato più volte negli anni.

Di giorno, di notte, di mattino, di sera; d'estate, d'inverno, in autunno e in primavera. Ho visto quei luoghi cambiare nel tempo, gli alberi cadere abbattuti a decine per fare spazio a siepi di acciaio spinato. Ho visto il cantiere crescere e un pezzo di bosco sparire, le torri-faro spuntare numerose e l'esercito arrivare a sorvegliare un desolato sterrato lunare con gli stessi mezzi blindati che pattugliano i monti afgani. Così in Val Clarea son tornato una volta ancora in quella ormai celebre notte di maggio.

Molto, troppo, è stato detto e scritto su quella notte e non sta a me, né mi interessa, dire come si trascriva quel gesto nella grammatica del codice penale.

Quello che posso dire è che quella notte c'ero anch'io.

Che non fossi lì con l'intento di perseguire il terrore altrui o anche peggio, lo può capire qualsiasi persona dotata di buonsenso che abbia anche solo una lontana idea di quale sia la natura della lotta no-tav e quale il quadro di coordinate etiche all'interno del quale questa lotta esprime la sua ventennale resistenza.

Che fossi lì per manifestare una volta di più la mia radicale inimicizia verso quel cantiere e, se possibile, sabotarne il funzionamento, ve lo dico io stesso.

E se abbiamo deciso di prendere la parola oggi prima che questo processo si addentrasse nella selva delle perizie e delle controperizie vocali è proprio per affermare una semplice verità: quelle voci sono le nostre.

Su questo la procura ha costruito una storia.

Una storia in cui i cellulari diventano prove dell'esistenza di una catena di comando, addirittura di una pianificazione paramilitare, ma la verità -come spesso accade- è molto più semplice e meno roboante.

Esiste un motto in Val Susa che da anni è entrato nel bagaglio comune della lotta no tav e ne orienta nella pratica le azioni di disturbo al cantiere.

Questo motto è: "si parte e si torna insieme". A significare che in questa lotta ci si muove insieme. Insieme si parte e insieme si torna.

Nessuno va lasciato indietro. A questo servivano i telefoni quella notte, a questo si sono prestate le nostre voci.

Parlare invece di capi, di organigrammi, di comando, di strateghi, significa voler proiettare su quell'evento l'ombra di un mondo che non ci appartiene e stravolgere il nostro stesso modo d'essere e di concepire l'agire comune.

Per quanto mi riguarda lascio agli entusiasti speculatori ad alta velocità il triste privilegio di non avere scrupolo della vita altrui, e a loro lascio anche il culto della guerra, del comando e del profitto ad ogni costo.

Noi ci teniamo stretti i valori della resistenza, della libertà, dell'amicizia e della condivisione e da questi cercheremo di trarre forza ovunque le conseguenze delle nostre scelte ci porteranno.

*Mattia.*

## **CLAUDIO:**

La notte fra il 13 e il 14 maggio ho preso parte al sabotaggio avvenuto al cantiere della Maddalena a Chiomonte. Ecco svelato l'arcano.

Non mi stupisce che gli inquirenti nel tentativo di ricostruire i fatti usino parole come "assalto, attentato terroristico, gruppi paramilitari, armi micidiali". Per chi è solito vivere e difendere una società fortemente gerarchizzata non può comprendere quello che è avvenuto negli ultimi anni in Val di Susa. Per descriverlo attingerò dalla propria cultura intrisa di termini bellici. Non è mia intenzione annoiarvi sui motivi per cui ho deciso di impegnarmi nella lotta contro il tav o su cosa significhi la difesa di quella valle, voglio solo sottolineare che qualsiasi cosa che abbia a che fare con guerra o eserciti mi fa ribrezzo.

Capisco lo sgomento dell'opinione pubblica e dei suoi affabulatori per la ricomparsa di questo illustre sconosciuto, il sabotaggio, dopo che si erano tanto spesi nel seppellirlo sotto quintali di menzogne.

Alla lotta contro il treno veloce il merito di aver rispolverato tale pratica, di aver saputo scegliere quando e come impiegarla e di essere riuscita a distinguere il giusto dal legale.

Alla lotta contro il treno veloce la grossa responsabilità di mantenere fede alle speranze che molti sfruttati ripongono in lei e di far assaporare ancora il gusto sapido del riscatto.

Mi permetto di rispedire alcune accuse al mittente. Siamo accusati di avere agito per colpire delle persone o quantomeno incuranti della loro presenza, come se provassimo profondo disprezzo per la vita altrui. Se c'è qualcuno che dimostra tale disprezzo è da ricercare nei militi che esportano pace e democrazia in giro per il mondo, gli stessi che presidiano con devozione e professionalità il cantiere della Maddalena. Per quanto concerne l'accusa di terrorismo non ho intenzione di difendermi. La solidarietà che abbiamo ricevuto dal giorno del nostro arresto ad oggi ha smontato a sufficienza un'incriminazione così ardita. Se dietro quest'operazione c'era il tentativo, non troppo velato, di chiudere i conti con la lotta no tav una volta per tutte, direi che è fallito miseramente.

*Claudio.*

## **NICCOLO':**

I motivi che mi hanno spinto in Val di Susa a prendere parte a questa lotta sono tanti; i motivi che mi hanno spinto a restare e continuare su questa strada sono ben di più.

In mezzo c'è un percorso di maturazione collettiva, di assemblee pubbliche e private, di campeggi e presidi, di confronto e scontro. In mezzo c'è la vita, quella di tutti i giorni, quella delle alzatacce e delle nottate insonni, della gola secca sui pendii rocciosi e dei pasti frugali, dei piccoli impegni e delle grandi emozioni.

In questo percorso chi lotta ha imparato la precisione del linguaggio, a chiamare le cose per quello che sono e non per l'involucro formale con cui si pubblicizzano, come un cantiere che prima era un fortino ed ora sta diventando una fortezza. Parole in grado di restituire il portato emotivo e l'impatto sulle proprie vite di determinate scelte della controparte, di chi ha deciso di invischiarsi in questa grande opera. Parole rispolverate da un lessico che sembrava antico e invece si riscoprono in tutta la loro potenza e semplicità nel descrivere le proprie azioni. Un'accortezza di linguaggio che mi accorgo non essere così diffusa nel mondo circostante, quando leggo di improbabili "commando" che secondo una certa ricostruzione propinata anche dai giornali avrebbero assaltato il cantiere nella notte del 13 maggio. Una parola quanto mai infelice non solo per il suo richiamo all'atto del comandare ma anche per una certa allusione mercenaria, inaccettabile, di chi sarebbe disposto a qualsiasi mezzo pur di raggiungere il proprio fine.

Di contro chi lotta ha imparato a convogliare con intelligenza persino le passioni forti e irruente che nascevano dai tanti colpi subiti quando

un amico perdeva un occhio per via di un lacrimogeno o un altro era in fin di vita.

Per quanto mi riguarda la Val Clarea mi è amica fin da quando nel 2011 rilanciavamo la terra a mani nude nei buchi scavati dalle ruspe durante gli allargamenti del cantiere.

Ricordo che tra le tende di quel campeggio echeggiava una canzone, tra le tante inventate per divertirsi e darsi forza, sulle note di un vecchio canto partigiano. Il primo verso recitava "dai boschi di Giaglione uniti scenderemo....". In questi anni molte volte è stato dato seguito e rilanciato quelle parole e qualcuno in quella notte di maggio ha deciso di farlo con altrettanta convinzione e io ero tra loro. Una delle voci dietro a quel telefono è la mia. Ma soffermarsi su una responsabilità personale per tesserne o meno le lodi non è in grado di restituire quel sentimento collettivo maturato nelle case di tante famiglie, di valle e di città, o tra una chiacchierata e una bevuta in un bar, nelle piazze e nelle strade, nei momenti conviviali come quelli più critici. Un sentimento che ha saputo esprimersi in uno degli slogan più gridati dopo i nostri arresti e che descrive bene la vera appartenenza di quel gesto: "dietro a quelle reti c'eravamo tutti...". Uno slogan che ci riporta direttamente ad un assemblea popolare tenutasi a Bussoleno nel maggio 2013 con cui l'intero movimento salutava e accoglieva quel gesto chiamandolo sabotaggio.

E se dietro quelle reti c'eravamo tutti, dietro queste sbarre un pezzetto di ognuno ha saputo sostenerci e darci forza. Per questo, anche qui, qualunque siano le conseguenze delle nostre azioni, ad affrontarle non saremo soli.

*Niccolò.*

## **CHIARA:**

In quest'aula non troverete le parole per raccontare quella notte di maggio.

Usate il linguaggio di una società abituata agli eserciti, alle conquiste, alla sopraffazione.

Gli attacchi militari e paramilitari, la violenza indiscriminata, le armi da guerra appartengono agli Stati e ai loro emulati.

Noi abbiamo lanciato il cuore oltre la rassegnazione.

Abbiamo gettato un granello di sabbia nell'ingranaggio di un progresso il cui unico effetto è l'incessante distruzione del pianeta in cui viviamo.

C'ero quella notte ed è mia la voce femminile che è stata intercettata.

Ho attraversato un pezzo della mia vita insieme a tutti quegli uomini e a tutte quelle donne che da più di vent'anni oppongono un no inappellabile ad un'idea devastante di mondo. Ne sono fiera e felice.

*Chiara.*

**Aggiornamento al 6 ottobre:** i quattro compas hanno, consultandosi con gli avvocati, rinunciato al riesame



L'11 Luglio 014 è scattato l'ennesimo tentativo di soffocare la lotta No Tav: altri tre compagni, sono stati rinchiusi con l'accusa di aver partecipato al medesimo attacco al cantiere Tav per la quale sono stati arrestati 4 compagn\* nel dicembre scorso. Estranei alle logiche processuali e giuridiche, non ci interessa sapere chi o cosa abbia sabotato il cantiere, ma siamo irriducibilmente a fianco dei/lle nostr\* compagn\*!

*Complici e  
solidali con:*

Claudio Graziano  
Mattia Chiara  
Niccò Lucio Fra

# Aggiornamenti dalla lotta per la foresta di Hambach

Tutto il giacimento di carbon fossile della Renania del nord è nelle mani di RWE, una compagnia elettrica tedesca che tramite le compagnie che controlla distribuisce energia in Europa e Nordamerica. Per estrarre il carbone (in questo caso si tratta di lignite o carbone marrone) vengono distrutte foreste, campi coltivati, evacuati paesi, innalzate polveri nocive, pompata tutta l'acqua del sottosuolo... Le sue centrali elettriche riscaldano l'atmosfera rilasciando ogni anno 100 tonnellate di CO2, con conseguenze catastrofiche per l'ecosistema e le condizioni di vita in tutto il mondo: la miniera a cielo aperto di Hambach è la sorgente di CO2 più grande d'Europa.

Un grosso numero di persone non si sottomette al grande potere che la compagnia esercita sul territorio e si oppone. Alcuni rimangono nelle loro case che RWE vuole distruggere, altri occupano alberi che dovrebbero essere sradicati, o fanno orti nei luoghi predisposti per i rifiuti industriali...

Da decenni iniziative popolari, attivisti\*, artisti\*, associazioni organizzano mostre, performance, manifestazioni in piazza e in bici, occupazioni di campi, binari e resistono contro RWE che con meccanismi mafiosi continua con le sue evacuazioni forzate di paesi, manipolazioni, sostegno alla produzione di armi, devastazione di territori con enormi conseguenze su ambiente e esseri viventi. Dal 2012 esiste anche un presidio permanente ai bordi della foresta di Hambach che funge per molti come laboratorio di vita comunitaria in controcorrente al capitalismo ma soprattutto da punto d'incontro e organizzazione di tutte le persone attive in questa lotta che ...

...RIESCONO SEMPRE DI PIU' A PORTARE I PIANI DI RWE SOTTOSOPRA...

Dal 26 luglio al 3 agosto scorsi si è tenuto un Climate Camp all'interno della foresta, per condividere materiali ed esperienze di lotta e per portare insieme avanti delle azioni contro l'espansione delle miniere, [qui](#) potete trovare l'appello in inglese, italiano e spagnolo. che contiene anche informazioni sullo stato attuale delle cose.

Per concludere -per ora!- a proposito di Hambach, vi invitiamo a visitare [il sito](#) in quattro lingue dell'occupazione della foresta e a dare un'occhiata ad un video di 40' circa girato all'interno della foresta, sono gli occupanti e le occupanti a dire la loro.. E' suddiviso in tre parti, è in tedesco con, se volete, i sottotitoli in inglese. (lo trovate digitando **hambacher forst film** su youtube)

Da: <http://machorka.espivblogs.net/>

Sul sito <http://hambachforest.blogspot.de/> trovate gli aggiornamenti dei blocchi stradali, delle proteste e di come sia i lavoratori dell'azienda, sia la polizia risponde violentemente agli attivisti e ai manifestanti.



# Deforestazione e immagini satellitari

Le ultime foreste selvagge del mondo vengono rapidamente perse - e molto di questo si svolge in Canada, non in Brasile o Indonesia, dove la deforestazione ha finora riempito i titoli dei giornali.

Un nuovo studio satellitare rivela che dal 2000 più di 104 milioni di ettari di foresta - un'area tre volte più grande della Germania - sono state distrutte o degradate.

"Ogni quattro secondi un'area delle dimensioni di un campo di calcio (calcio) è perso," ha dichiarato Christoph Thies di Greenpeace International.

La portata di questa perdita della foresta, che è chiaramente visibile nelle immagini satellitari scattate nel 2000 e nel 2013, è "assolutamente terribile", e ha un impatto globale, ha detto Thies all'IPS, perché le foreste svolgono un ruolo cruciale nella regolazione del clima. L'attuale livello di deforestazione sta mettendo più CO2 nell'atmosfera che tutte le auto del mondo, camion, navi e aerei insieme, ha detto, aggiungendo che "i governi devono adottare misure urgenti" per proteggere le foreste intatte con la creazione di aree più protette, il rafforzamento dei diritti delle comunità forestali e altre misure, tra cui convincere i produttori di mobili di usare legname coltivato o non proveniente da foreste vergini. L'attuale livello di deforestazione sta mettendo più CO2 nell'atmosfera che tutte le auto del mondo, camion, navi e aerei insieme, ha detto, aggiungendo che "i governi devono adottare misure urgenti" per proteggere le foreste intatte con la creazione di aree più protette, il rafforzamento dei diritti delle comunità forestali e altre misure, tra cui legname convincente, produttori di mobili e altri di rifiutarsi di utilizzare prodotti provenienti da foreste vergini.

Greenpeace è uno dei diversi partner Intact Forest Landscapes, insieme con l'Università del Maryland, World Resources Institute e WWF-Russia, tra gli altri, che utilizza la tecnologia immagini satellitari per determinare la posizione e l'estensione delle ultime grandi foreste indisturbate nel mondo. Il nuovo studio ha trovato che la metà della perdita della foresta dalla deforestazione e dal degrado si è verificato in soli tre paesi: Canada, Russia e Brasile. Questi paesi sono anche sede di circa il 65 per cento della restante foresta selvaggia del mondo. Tuttavia, nonostante tutta l'attenzione dei media sulla deforestazione nella foresta amazzonica e le foreste dell'Indonesia, è il Canada che guida il mondo nella perdita di foresta dal 2000, pari al 21 per cento di perdita forestale globale. Al contrario, la deforestazione tanto meglio conosciuto in Indonesia ha rappresentato solo il quattro per cento.

Il massiccio incremento di sabbie petrolifere e gli sviluppi gas di scisto, così come la registrazione e la costruzione di strade, sono la principale causa di perdita della foresta del Canada, ha detto Peter Lee di Global Forest Watch Canada, un indipendente ONG canadese.

Un grande aumento degli incendi boschivi è un'altra causa di perdita della foresta. Il cambiamento climatico ha rapidamente riscaldato il nord del Canada, con la conseguente essiccazione delle foreste boreali e delle torbiere rendendole più vulnerabili agli incendi.

Nella regione delle sabbie bituminose nell'Alberta settentrionale, più di 12,5 milioni di ettari di foresta sono attraversati da strade, condutture, linee di trasmissione elettriche e altre infrastrutture, ha dichiarato Lee all'IPS.

Le sabbie bituminose e il gas di scisto del Canada sono tenuti a raddoppiare e forse triplo nel prossimo decennio e "c'è poco interesse a livello politico federale o provinciale nella conservazione di paesaggi forestali intatti", ha aggiunto Lee.

Le ultime grandi foreste indisturbate rimaste del mondo sono dove la maggior parte dei restanti animali selvaggi del pianeta, uccelli, piante e altre specie vivono, Nigel Sizer, Direttore Globale del Programma Foresta del World Resources Institute, ha detto in una conferenza stampa. Gli animali come tigri siberiane, orango e caribù dei boschi richiedono grandi aree di foresta selvaggia, Sizer ha osservato che "perdere queste specie superiori porta ad un declino di interi ecosistemi forestali in modi sottili che sono difficili da misurare."

Mentre le foreste possono ricrescere, questo richiede molti decenni, e nelle foreste del nord più di 100 anni, tuttavia, se le specie si estinguono o sono troppo pochi individui rimasti, ci vorrà più tempo per un ecosistema forestale prima di recuperare, se mai dovesse succedere.

Gli alberi, le piante e tutte le creature che compongono un sano ecosistema forestale forniscono l'umanità con una gamma di servizi vitali, tra cui la conservazione la pulizia dell'acqua, depurazione, assorbendo CO2 e producendo ossigeno, oltre ad essere fonti di cibo e di legno. Questi servizi "gratuiti" sono spesso insostituibili e generalmente valgono molto di più del valore del legname o quando vengono convertiti in pascolo il bestiame, ha detto Sizer.

Con questo sistema satellitare è stato anche visto che in soli 13 anni, il Paraguay ha convertito un incredibile 78 per cento della sua restante foresta selvaggia principalmente in aziende di soia su larga scala e pascoli intensivi. Le immagini sono visibili sul nuovo sito **Global Forest Watch**.

Le immagini e i dati raccolti per lo studio sono accessibili tramite vari strumenti sul sito web. Essi rivelano che il 25 per cento della più grande foresta rimanente d'Europa, situata a 900 km a nord di Mosca, è stato abbattuto per alimentare le industrie. In Congo, sede della seconda più grande foresta tropicale del mondo, il 17 per cento è stato perso grazie al disboscamento, all'estrazione mineraria e per la costruzione di strade.

La deforestazione inizia con la costruzione di strade, spesso legata alle industrie estrattive, ha detto Thies. In alcuni paesi, come il Brasile e il Paraguay, la ragione principale è la conversione all'agricoltura su larga scala o per gli allevamenti, di solito per prodotti che verranno esportati.

Senza un'azione urgente per frenare la deforestazione, è fuori da ogni dubbio che qualsiasi traccia delle grandi foreste selvagge rimarrà entro la fine di questo secolo, ha concluso Sizer.

(l'articolo è tradotto da un articolo apparso su <http://earthfirstjournal.org/>. Chiaramente non crediamo che le aziende e i governi prenderanno mai impegni per difendere la Terra che stuprano e uccidono. È un aggiornamento globale su quanto stiamo facendo nelle foreste di tutto il mondo)



# *Camerun: WWF complice di abusi perpetrati contro i popoli tribali*

[Survival International](#), il movimento mondiale per i diritti dei popoli indigeni, denuncia gravi abusi nei confronti dei “Pigmei” Baka nel Camerun sudorientale per mano di squadre anti-bracconaggio sostenute e finanziate dal WWF (Fondo mondiale per la natura).

I Baka vengono [allontanati illegalmente dalle loro terre ancestrali](#) nel nome della “conservazione” perché gran parte del loro territorio è stato convertito in [aree protette](#), che includono anche alcune zone destinate ai safari di caccia. Anziché occuparsi dei potenti che reggono le fila del bracconaggio organizzato, i guardaparco e i soldati perseguitano i Baka, che [cacciano solamente per sfamare le loro famiglie](#). Nel Camerun sudorientale, molti Baka vengono sfrattati illegalmente dalle loro terre ancestrali nel nome della “conservazione”. Sono accusati di bracconaggio perché cacciano per mangiare. Subiscono arresti e pestaggi, torture e morte per mano di squadre anti-bracconaggio sostenute dal WWF. Molti Baka (come la donna che parla nel video) si riferiscono alle squadre anti-bracconaggio con il termine di “dobi-dobi” (WWF), poiché non fanno distinzioni tra il WWF e il Ministero camerunense alle Foreste e alla Fauna. I [Baka](#) e i loro vicini, accusati di [bracconaggio](#), subiscono arresti, pestaggi e torture. Molti Baka raccontano di amici e parenti morti a causa delle percosse. Il Ministro delle Foreste e della Fauna del Camerun, che recluta i funzionari forestali, è finanziato dal [WWE](#). Il WWF, inoltre, fornisce alle guardie assistenza tecnica, logistica e materiale. Senza questo sostegno, le squadre anti-bracconaggio non potrebbero operare.

Gli [standard delle Nazioni Unite](#) impongono a qualsiasi azienda di impedire o mitigare l’eventuale “impatto negativo sui diritti umani collegato alle sue operazioni”, anche se non vi ha contribuito; nonostante il ruolo cruciale che gioca nell’industria della conservazione, il WWF sembra però restio a riconoscere le proprie responsabilità. Sebbene le prove dimostrino che le squadre anti-bracconaggio abbiano violato gravemente i diritti dei Baka, il WWF continua a fornire il suo determinante sostegno. A causa della perdita della loro terra e delle sue risorse, molti Baka denunciano un [grave peggioramento del loro stato di salute](#) e un aumento di malattie come la malaria e l’HIV/AIDS. Inoltre, hanno paura ad andare nella foresta, che per innumerevoli generazioni ha fornito loro tutto ciò di cui avevano bisogno.

Oggi i Baka hanno paura ad andare nella foresta che ha sempre fornito loro tutto ciò di cui avevano bisogno. “Un tempo, la foresta era per i Baka, ora non lo è più. Ci muovevamo nella foresta secondo i cicli stagionali, ma adesso abbiamo paura” ha spiegato a Survival un uomo Baka. “Come possono proibirci di andare nella foresta? Non sappiamo come vivere diversamente. Ci picchiano, ci uccidono e ci costringono a fuggire in Congo.” “I popoli indigeni sono i migliori conservazionisti e [custodi del mondo naturale](#). Conoscono le loro terre e ciò che accade su di esse meglio di chiunque altro” ha dichiarato il Direttore generale di [Survival](#), Stephen Corry. “Se vogliamo che la conservazione funzioni, le organizzazioni conservazioniste come il WWF devono rispettare la legge internazionale, proteggere i diritti dei popoli indigeni sulle loro terre, chiedere a loro qual è il tipo di aiuto di cui hanno bisogno per proteggere l’ambiente, ascoltarli ed essere poi pronti a sostenerli il più possibile. [In tema di conservazione, è necessario un radicale cambiamento di mentalità.](#)”

## **Note ai redattori:**

- “Pigmei” è un termine collettivo usato per indicare diversi popoli cacciatori-raccoglitori del bacino del Congo e di altre regioni dell’Africa centrale. Il termine è considerato dispregiativo e quindi evitato da alcuni indigeni, ma allo stesso tempo viene utilizzato da altri come il nome più facile e conveniente per riferirsi a se stessi. Altre informazioni sull’argomento a questo indirizzo: [www.survival.it/chiamo/terminologia](http://www.survival.it/chiamo/terminologia)
- Survival ha presentato un’interrogazione alla Commissione Nazionale del Camerun per i Diritti Umani e le Libertà sollecitando un’indagine su queste violazioni.
- Molti Baka (come la donna che parla nel video) si riferiscono alle squadre anti-bracconaggio con il termine di “dobi-dobi” (WWF), poiché non fanno distinzioni tra il WWF e il Ministero camerunense alle Foreste e alla Fauna.
- Visita la nuova pagina del sito di Survival [Parks need people](#) per conoscere altri casi di popoli indigeni sfrattati dalle loro terre ancestrali nel nome della “conservazione”.

## *Allegato n° 1*

Sorpresa! In questo numero così corposo (perché, ne abbiamo fatti che fossero leggeri?) abbiamo deciso di inserire un piccolo, grande allegato. Dopo aver raccolto e letto numerosi testi pensavamo fosse il caso di farli girare invece che tenerli per noi. Non sono tutti coerenti l’uno con l’altro e rappresentano diversi punti di vista su diversi argomenti. Per comodità abbiamo deciso di non caricarli su internet ma di raccoglierci, ordinarli per argomenti e distribuirli. Sarebbe stato un costo eccessivo stampare quasi 1500 tra opuscoli, saggi e libri e facendo così possiamo rendere più vicini certi argomenti sui quali non si riesce a reperire materiale. L’allegato è quindi questo disco contenente una piccola biblioteca digitale. Magari non li leggerete tutti, magari molti non vi piaceranno. Ma siamo dell’idea che la cultura vada diffusa il più possibile. Speriamo che almeno qualcuno vi possa interessare e che approfondirete certi argomenti che magari non siamo riusciti a raccogliere appieno e completamente. I testi sono in italiano, inglese e spagnolo.

## Intervista ai To Ashes



I To Ashes sono un gruppo veramente giovane, anche se qualcuno di loro ha già fatto parte (o fa parte) di altri gruppi. Bolognesi, vegan, straight edge. Vi invitiamo a sentire la loro prima traccia registrata "Liberation Through Destruction" che si trova su Youtube o sulla loro pagina facebook. Intanto lascio spazio a loro che io parlo anche troppo..

**1) Partiamo in modo banale? Dalle presentazioni e dal perché avete scelto questo nome (anche se, da fan degli Earth Crisis, un paio di risposte me le sono già date..)?**

Partiamo dal nome. Quando Katto (chitarra) e Luca (batteria) hanno cominciato a suonare assieme l'intento comune era quello di formare un gruppo fortemente politicizzato, che andasse contro lo stato delle cose attuali e portasse un messaggio di liberazione dall'esistente. La proposta iniziale fu *Empire Ashes*, a sottolineare la posizione antiautoritaria e anarchica alla base del progetto. Con l'arrivo di Emanuela al basso

e Ivan alla voce è mutato in un più generico *To Ashes*. Per quanto sia inflazionata la "cenere" nel panorama hc e crust crediamo che renda perfettamente l'idea del messaggio che vorremmo passasse con i nostri testi; non è altro che una dichiarazione di intenti verso questo mondo, verso il sistema capitalista e il principio di autorità che continua ad annichilire, sfruttare e macellare individui e minacciare la stessa vita sulla Terra. Quello che ci circonda deve essere ridotto *alle ceneri*, spazzato via. Crediamo fermamente che la terra per sopravvivere debba essere liberata dagli avidi parassiti che la stanno soffocando. Sicuramente il titolo del pezzo degli Earth Crisis ci ha aiutato nella scelta, così come ha aiutato il fatto che parli di un'attivista vegan straight edge incarcerato per le sue azioni dirette contro diverse fabbriche complici dello sfruttamento animale, il grande Walter Bond. **(oltre ad aver scontato anni di galera per aver dato alle fiamme un laboratorio di metanfetamine dello spacciatore che riforniva suo fratello, il quale ha pensato bene di infamarlo e di denunciarlo, NDA)**

**2) Cosa vi ha portato a formare un gruppo così? Non esistono tanti gruppi vegan straight edge ormai.. (xCENEREx, xNEMESISx, Chains, altri..?)** Ti sei già risposto da solo. La mancanza di gruppi così, innanzitutto. Alcuni dei gruppi che hai citato tu trattano tematiche differenti, ad esempio, pur comprendendo membri sia vegan sia straight edge. Sembra che nessuno abbia più tanta voglia di esporsi o prendere posizioni forti e decise; si è così creato questo progetto per mandare avanti certi messaggi che a nostro avviso nel giro hardcore e dei compagni si stanno un po' perdendo e/o sono da ribadire e rilanciare: la lotta di liberazione animale, l'azione diretta contro la devastazione della Terra, l'antifascismo di strada, il rifiuto del controllo sociale, degli sbirri e dell'autorità, e altri argomenti che hanno come idea di base l'anarchismo, l'antispecismo e l'anti capitalismo. La necessità di ritrovarsi in un gruppo composto da membri straight edge e vegan è la conseguenza naturale del volersi ritrovare a suonare tra persone affini e con interessi comuni, oltre che essere comunque il punto di partenza per una liberazione personale fondamentale per ambire a quella totale.

**3) Siete una formazione giovane, eppure siete appena usciti dallo studio di registrazione, suonerete con gli IRON (gruppo vegan edge svedese) a Bologna il 23.. ci parlate di "Liberation Trough Destruction" il vostro album?** Il disco è stato scritto praticamente in qualche mese, dopo l'inserimento di tutti i membri attuali. Si era partiti con l'idea di suonare hardcore dritto e diretto, poi pian piano ognuno ha pescato dal proprio background e ci ha messo del suo. È figlio naturale di ciò che siamo e proviamo attualmente. Diciamo che per suonare quello che facciamo, pur non essendo il massimo dell'originalità, non ci siamo mai ispirati o abbiamo guardato a nessuna band in particolare. Le influenze che comunque emergono sono chiaramente ricollegabili all'hardcore anni '90 e i gruppi a cui ci si potrebbe associare per le sonorità sono per esempio Earth Crisis, Chokehold, Birthright. Abbiamo sfornato 7 pezzi che abbiamo registrato in quattro giorni dal grande Carlo al Toxic Basement Studio nei primi giorni di agosto, 6 dei quali andranno a finire nell'EP *Liberation Through Destruction*.

Del disco in sé preferiamo che parli la gente una volta uscito e a tal proposito se qualcuno fosse interessato a produrre o co-produrre l'EP ci contatti sulla pagina facebook (<https://www.facebook.com/toashes>) o alla mail [xtoashesx@gmail.com](mailto:xtoashesx@gmail.com). La collaborazione con gli IRON è nata piuttosto casualmente, quando Thomas (loro cantante) si è offerto per lavorare alla nostra copertina. Ci diceva che avrebbero fatto presto un tour europeo e quindi organizzargli una data per conoscerci e suonare assieme a Bologna è stata una cosa naturale, visti anche gli interessi e le attitudini affini. Hanno fatto da poco uscire il disco nuovo *Desperate Fight* e dal vivo sono una bomba. Vi invitiamo numerosi a partecipare alla data il 23 Ottobre in Atlantide, non ve ne pentirete!

**4) A proposito di scena (e continuando in modo banale..) esiste una scena a Bologna, da dove venite voi?** A Bologna non c'è una scena unica, al momento. Per stare sul generico si potrebbe identificare una scena DIY, composta dal giro punk (Collettivo Malasorte, compagnia Nowhiterag, etc), da una piccola realtà skin (intorno a band Zona popolare e Zeman), dalla Bologna Hardcore Crew e collettivi vari (NullaOsta, Queens of Chaos etc.). Tutte realtà che generalmente organizzano iniziative e concerti tra l'XM 24, Atlantide e l'Iqbal Masih, e che spesso collaborano tra loro, ma che comunque hanno la loro autonomia e il loro percorso.

Poi esiste una cospicuo gruppo di persone che gravitano intorno a questi eventi ma che ci hanno a che fare solo tangenzialmente, come fruitori, ma niente di più. Cosa che ci sta, perché supportano le realtà prima citate, ma purtroppo in alcuni casi con uno spirito superficiale.

Infine esistono posti e persone che a nostro avviso col punk e che con il DIY hanno ben poco a che fare, dove vige il business e l'apoliticità, terreni fertili tra l'altro per infiltrazioni fasciste. I nomi di locali che ci vengono subito in mente sono tipo l'arci Zona Roveri e l'aics Freakout Club. Le persone che frequentano abitualmente sti posti e che si reputano parte di un giro non conforme alle logiche capitaliste sulla musica e sul punk dovrebbero aprire gli occhi. Pagare un sacco per l'entrata e la tessera per vedere pseudo gruppi punk e magari assistere al concerto

con accanto uno o un gruppo di fasci è decisamente lontano dalla nostra ottica delle cose.

**5) Siete tutti straight edge. Come vedete lo straight edge? Più come un movimento o come una scelta personale?** Per noi lo straight edge inteso come scelta personale, senza spinte *pro positive* tra le quali l'obiettivo di un mondo migliore, non ha senso. Lo straight edge, come abbiamo già detto e ci teniamo sempre a ribadirlo, è per noi una scelta politica. È l'inizio di un percorso di lotta che vuole aspirare alla liberazione totale dal giogo capitalista e dallo Stato, che deve necessariamente passare da una cultura di liberazione individuale e che sappia riconoscere le forme ed i metodi che i nostri nemici attuano per tenerci conformati il più possibile alle logiche che tengono in piedi lo stesso sistema che vogliamo combattere. Senza questi presupposti lo straight edge è una farsa pseudo salutista, vuota, fine a sé stessa. Non è un movimento perché al suo interno ci sono troppe fazioni e schieramenti, punti di vista divergenti e controsensi. Le nuove generazioni di straight edge passano più tempo ad autocompiacersi e a rivendicare la propria identità in rete anziché fare o organizzare qualcosa per cambiare lo stato delle cose attuali. Ci si dimentica con troppa facilità che una mente lucida ed un corpo sano possono essere pericolosi per chi ci vuole omologati e soggiogati alle tentazioni che la società giornalmente ci offre per mantenerci distratti e annebbiati. La volontà di tirarsi fuori da queste sporche logiche deve essere seguita dall'azione diretta contro gli oppressori, unico mezzo per combattere il sistema; non certo dai selfie sui social network dei propri tatuaggi o dei propri muscoli in tiro.

**6) Secondo voi lo straight edge (e viceversa) dovrebbe contaminare quei movimenti politici che sono nati o si sono rafforzati negli ultimi anni in Italia? Non so, vedo certe volte molta superficialità da parte di persone che si dichiarano straight edge ma lo fanno solo per se stessi, e intanto indossano le nike o mangiano carne, così come vedo molta superficialità all'interno dei movimenti politici (penso al NoTav, al movimento per la casa, a quello antifascista, ecc..) riguardo l'abuso di droghe e sostanze (ivi incluso l'alcol..). Sembra non si possano fare iniziative politiche e riunioni senza bere o senza avere un bar che faccia da cassa..**

Secondo noi la pretesa di riuscire a contaminare il giro dei compagni con la visione straight edge del mondo è pura utopia. Certo le droghe (alcol incluso) dovrebbero essere messe in discussione da qualsiasi movimento rivoluzionario, essendo un fatto storico assodato il loro ruolo di pacificazione sociale e controllo delle masse degli esclusi. La "cultura dello sballo" è un nemico da combattere tanto quanto i fascismi (omofobia, xenofobia, sessismo etc.) e il principio di autorità. Basta entrare in un locale o in una sala slot qualsiasi per toccare con mano quanto le dipendenze stiano distruggendo non solo le vite delle vittime del sistema, ma anche il loro senso di insofferenza a questo mondo. Preferiscono annegare, per esempio, in varie bottiglie di birra la propria rabbia, piuttosto che covarla, affilarla e renderla un'arma verso i proprio aguzzini.

Purtroppo allo stato attuale delle cose le iniziative benefit senza alcolici hanno scarso successo, se non dei veri e propri fallimenti (i compagni e gli affini non sono dissociabili dal contesto in cui sono inseriti chiaramente e questo lo dimostra), quindi non sembra possibile farne a meno. Certamente sono ugualmente da vietare in contesti di piazza, quali presidi e/o cortei, per ovvie ragioni di sicurezza contro la repressione.

**7) Stessa cosa avviene nell'hardcore, nel punk ecc.. molti kids che non si interessano di politica, e molti militanti che snobbano le potenzialità che sono racchiuse dentro a questo genere musicale (e sottogeneri).** La scena hardcore oramai ha perso la gran parte della propria componente politica, questo grazie anche ad uno scarso ricambio generazionale. I gruppi di una volta erano figli di realtà davvero disagiate e questo si rifletteva nei loro testi; i gruppi attuali invece sono figli di quella scena patinata, festaiola ed apolitica che va tanto di moda ora, che esalta aspetti inutili e pare totalmente insensibile al mondo circostante. Questo rispecchia esattamente il momento storico che stiamo vivendo, dove si tende a fare finta che vada tutto bene e si sorvola su argomenti invece di vitale importanza, dove l'informazione dei media è attentamente filtrata e dove l'arroganza, l'avidità e l'egoismo dell'uomo stanno toccando un picco senza precedenti. Attualmente parlare di pornstar, di bevute/fattanze/scopate e di fratellanza tira di più rispetto a temi come lo sfruttamento umano e animale, la repressione, la guerra. Per quel che riguarda i compagni è un vero peccato che non credano che attraverso la musica si possano cambiare le cose. Qualcuno di noi ha intrapreso certi percorsi (il veganismo, l'animalismo, l'ecologismo, l'anarchismo, il DIY tra i tanti esempi) anche grazie ai testi di certi gruppi che come noi affrontavano certe tematiche; siamo l'esempio vivente che attraverso le parole e la musica si può arrivare ad accendere un cambiamento nelle persone, o ad incoraggiare chi lo ha già intrapreso a non arrendersi. Senza l'hardcore molti noi non sarebbero assolutamente quello che sono oggi.



riguarda i compagni è un vero peccato che non credano che attraverso la musica si possano cambiare le cose. Qualcuno di noi ha intrapreso certi percorsi (il veganismo, l'animalismo, l'ecologismo, l'anarchismo, il DIY tra i tanti esempi) anche grazie ai testi di certi gruppi che come noi affrontavano certe tematiche; siamo l'esempio vivente che attraverso le parole e la musica si può arrivare ad accendere un cambiamento nelle persone, o ad incoraggiare chi lo ha già intrapreso a non arrendersi. Senza l'hardcore molti noi non sarebbero assolutamente quello che sono oggi.

Dal canto nostro cercheremo sempre di esibirci, supportare e gravitare attorno a certe situazioni, cercando di ridurre la scissione che c'è tra i militanti e l'hardcore punk politicizzato. D'altronde la maggior parte dei compagni, che ora sono impegnati nelle lotte per la casa, o in Val Susa o nelle lotte legate al territorio, sono per la maggior parte provenienti dal punk o ci hanno avuto a che fare da molto vicino.

**8) Una domanda a Emanuela, unica componente femminile (se anche gli altri vogliono rispondere ben venga!), Spesso (anche se non sempre) nella scena hardcore le ragazze si contano sulle dita, e spesso (anche se non sempre) vengono perché sono le morose di qualcuno e magari non gliene frega un cazzo. Secondo te è così? C'è ancora oggi, nella scena italiana un machismo latente e spesso malcelato?** Viviamo in una società che fin dalla nascita ci impone cosa una donna deve o non deve fare, come deve comportarsi, cos'è femminile e cosa non lo è. Sono cose talmente radicate nella cultura dell'uomo che anche nella scena punk spesso e volentieri vedo comportamenti prettamente maschilisti: dalle battutine scarse, dal commentare quanto è figa la donna che sta sul palco sorvolando sulle effettive capacità musicali, dalle locandine con donne mezze nude, dalle tematiche squallide trattate da alcuni gruppi come la pornografia. Un buon esempio attuale è il caso dei tedeschi Wolf Down. Senza dilungarmi sul gruppo, se vai a vedere sotto i loro video presenti in rete è cosa piuttosto comune trovare riferimenti su Larissa, la cantante, con commenti piuttosto espliciti e di cattivo gusto che preferisco non elencare; e quanti commenti ho letto relativi al suo recente abbandono che dicono che ora senza di lei non sei li cagherà più nessuno, dato che pare che tutti li seguissero esclusivamente per la sua presenza. Sempre sullo stesso tema so anche di una band interamente al femminile che tempo addietro durante uno show ha ricevuto apprezzamenti piccanti da qualche spettatore alcolizzato e su di giri, con conseguente litigio e interruzione del live. Più che malcelato come dici tu io lo trovo piuttosto esplicito.

Per completare la tua domanda: effettivamente conosco tante ragazze che accompagnano spesso i propri compagni senza essere realmente interessate a ciò che le circonda; devo però anche dire che negli ultimi anni i concerti sono abbastanza popolati anche da ragazze; anche i membri femminili o addirittura gruppi interamente composti da ragazze mi sembrano in crescita.

**9) Io mi ricordo ancora i tempi di xSISTERHOODx, delle fanze e dei gruppi portati avanti da ragazze.. che so, adesso esiste xGRRRLx.. secondo te in Italia non ci sono perché non ne abbiamo bisogno oppure perché non c'è lo sbatti o i momenti per parlarne e discuterne?** Essendo che la scena straight edge in Italia è molto limitata (femminile poi...) sarebbe dura organizzare qualcosa come una fanza o un collettivo a tema. Sarebbe bello e la voglia ci sarebbe, più che altro per illustrare e contrastare il sessismo imperante di cui parlavamo prima. Geograficamente e numericamente però è davvero difficile. A Bologna comunque ci sono diverse realtà femministe come ad esempio le *Queers Of Chaos* che nell'ambito dell'hardcore organizzano eventi ed iniziative.

**10) Grazie mille per aver risposto a tutto. Se volete salutare salutate se no non importa!** Grazie ancora di averci intervistato, di averci dato la possibilità di approfondire alcuni argomenti che tocchiamo con i nostri pezzi. Vogliamo salutare le ragazze e i ragazzi che ci supportano e che continuano a supportare la scena DIY e gli spazi che la ospitano. Vogliamo salutare le nostre famiglie che, incredibilmente, ci seguono e i nostri amici/che della Bologna Hardcore Crew. Un saluto pieno di odio a quelle merde naziste che ancora calpestano il nostro stesso suolo.

Vogliamo finire con un appello alla solidarietà verso i prigionieri politici, che sono molti e hanno bisogno anche di una mano per le spese legali e non solo della solidarietà rivoluzionaria. Le casse di solidarietà sono molte (in Italia, Cassa di solidarietà Aracnide, Cassa Antirepressione delle Alpi Occidentali, etc) e su internet è facile trovare i conti correnti su cui versare un contributo, anche piccolo. Quindi invitiamo chi vuole a supportare i prigionieri, magari anche scrivendogli una lettera, questo per aprire un piccolissimo spiraglio tra le barriere che la repressione prova costruire intorno a loro. Possono sembrare cose inutili ma quando sei imprigionato anche il più piccolo gesto di conforto può migliorare ed alleviare la reclusione e l'infernale vita dietro le sbarre.

**(I contatti dei prigionieri e delle prigioniere in Italia li trovate in fondo alla fanza, così come i contatti dei principali organi, collettivi e casse di solidarietà,NdA)**

## *Sulla scena Hc veneta*

Parliamo un po' di scena punk hardcore veneta, perché ormai di scena possiamo parlare. Esistono un sacco di gruppi, esistono dei kids che si sbattono parecchio (Trivel Colective e non solo).. Quando ci sono i concerti si va tutti assieme e di solito non si snobbano le serate, che siano a Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Verona, Belluno. Non è sempre stato così, ma da almeno due o tre anni si nota un bell'exploit di situazioni e di gruppi. Parlo per me, abbiamo cominciato sicuramente bene quando facemmo le toppe della PdxHC nel lontano 2010, e quel gruppo di persone è bene o male rimasto, aggiungendo e aggregando sicuramente tanti altri. Quasi due e mezzo anni fa è uscito un disco che racchiudeva una ventina di pezzi di gruppi padovani, stampammo le magliette, ecc..

Ci sono sicuramente più posti rispetto a una volta dove fare concerti (anche se qualcuno lo hanno sgomberato.. penso ai vari Gramigna, alla Marzolo... che sono anche gli unici posti occupati in Veneto dove si organizzavano serate di questo tipo), c'è sicuramente più gente che ascolta questo genere musicale (con i suoi vari sottogeneri..). Per quanto mi riguarda esiste anche senza una grossa organizzazione.. solo come condivisione di momenti, senza un coordinamento di posti e serate. Non credo esistano semplici spettatori ma chiunque si sbatte come può e come riesce per far riuscire a realizzare delle belle serate: chi chiama i gruppi, chi cucina, chi viene e supporta i gruppi, chi fa dormire a casa propria gente che viene da fuori..

L'unica cosa che vedo, più di una volta è la sostanziale apoliticità della scena. Se bisogna definirsi siamo tutti pronti a chiamarci antifascisti, antirazzisti, vegan ecc.. ma questo non basta..

Se da un lato vedo come i militanti e i compagni (non mi riferisco a nessuno, ci tengo a precisarlo) snobbino l'hardcore per tirarlo fuori quando esiste un posto per far arrivare gente mi sembra anche di notare che nella scena ci sia la voglia di far politica pari a zero. Non dico che dovremmo pensare 24/7 a quello, però ogni tanto vedere qualcuno che oltre a scrivere su facebook tirasse fuori il punk e andasse a prendere una posizione.. che so.. a contestare quei fascisti delle "sentinelle in piedi" con un bello striscione "hardcore kids against homophobia" ecc.. chiedo troppo? Ricordo uno striscione bellissimo che ha accompagnato molti concerti tra il 2010 e il 2011 con Chuck Norris armato e le scritte "good night white pride – hardcore kids".. poi vennero quattro stupidi undicenni e gli diedero fuoco, letteralmente parlando.. Forse non ci sono i momenti, forse preferiamo fare le serate, ma ogni tanto due domandine e due parole potremmo anche farle.

Altra piccola critica è forse rivolta più al fatto che forse non ci muoviamo abbastanza anche tra diverse città.. (ma non è una critica politica, anzi.)

Chiaramente non voglio fare il cagacazzi della situazione e sono davvero contento che ci sia quello che c'è adesso. Sono contento ma non mi basta, abbiamo dato tanto e continueremo. Giusto?

Un saluto a tutti!

**BRUCIA I CENTRI  
DI DETENZIONE.**



**DEPORTA IL  
GOVERNO.**



**ACCOGLI I  
RIFUGIATI.**



**REFUGEE SUPPORT MILITIA**

# *Carcere e Sostanze*

Apprendiamo dai media di regime che, dal carcere di Modena, due sbirri del Sappe (Sindacato Autonomo di Polizia Penitenziaria), denunciano come i detenuti usino la frutta, portandola a macerazione, per ricavarne alcolici con i quali ubriacarsi nelle celle. Di quello che dicono gli sbirri non ce ne frega un cazzo come al solito, il problema vero resta il legame tra alienazione, società carceraria e uso di droghe.

Se, nel mondo extracarcerario, si sceglie coscientemente di assumere sostanze per “evadere” dalla realtà, in carcere la situazione diventa ancora più pesante. Come abbiamo sempre sostenuto, l'uso delle sostanze ferma la lotta contro questo sistema, ci vogliono sballati, senza soldi, e incapaci di prendere decisioni (oltre al fatto che nemici e detrattori si rafforzano quando noi ci indeboliamo). Nelle galere e nei cie, dove dovremmo dimostrare unità e forza non possiamo cercare la felicità momentanea in cose come queste. Che fine hanno fatto le lotte dei detenuti degli ultimi anni (per non andare troppo indietro nel tempo..)? Come si fa a portare avanti la lotta quotidiana contro secondini, dap, giudici, direttori ecc.. se si assumono sostanze? Capiamo appieno il bisogno che si ha quando tutto intorno è grigio, quando si è rinchiusi 24 o 23 ore al giorno in una cella circondati da stronzi in divisa che ti vogliono morto, di cercare dei mezzi per raggiungere la ”gioia” momentanea. Ma proprio quando le tentazioni crescono e il morale arriva a toccare terra che bisogna alzare la testa e aggredire, mordere, ferire con i denti e le unghie, attaccare e rispondere uniti. Se ci fosse un dibattito aperto, nazionale ed internazionale, un movimento forte di solidarietà (senza nulla togliere ai vari organismi come assemblee di lotta, casse di solidarietà, croce nera, soccorso rosso, ecc..) magari potremmo sostenere le sorelle e i fratelli detenuti anche in questi momenti. Anche nel momento in cui decidono di annichilirsi ulteriormente dentro a un edificio e a un sistema (quello giuridico-carcerario) che già non fa fatica ad annichilire e spegnere teste e corpi.



*“..È come mi vogliono stanco ed annoiato,  
qualche pasticca in corpo e piaggiatore dello Stato,  
[...]  
È come mi hanno, lucido ed incazzato,  
una spina nel fianco del loro sporco Stato..”*



# *Lime e Franchesi: contatti dei compagni e delle compagne detenute\**

## **Prigionier\* in Italia:**

### **Arresti ai Castelli Romani**

GIANLUCA IACOVACCI

Casa Circondariale di San Michele  
Strada Casale, 50a – 15122 Alessandria

ADRIANO ANTONACCI

Casa Circondariale di Ferrara  
Via Arginone, 327 – 44122 Ferrara

Arrestati il 19 settembre 2013 con l'accusa di 13 azioni e sabotaggi, firmati ed anonimi, contro banche, sedi Eni ed Enel e la discarica di Albano Laziale. Gianluca ha rivendicato individualmente le azioni a firma Fai/Fri. Condannati in primo grado in rito abbreviato, a cui hanno rifiutato di presenziare in videoconferenza, Gianluca a 6 anni, Adriano a 3 anni e 8 mesi. Si trovano in regime AS2.

### **Operazione Brushwood**

MICHELE FABIANI

Casa Circondariale di Ferrara  
Via Arginone, 327 – 44122 Ferrara

Anarchico, arrestato il 10 luglio 2014 per scontare un anno e 4 mesi, residuo di pena della condanna in cassazione a 2 anni e 3 mesi per 270 bis relativo all'operazione "Brushwood" avvenuta nel 2007.

Si trova in regime AS2

### **Procedimento Adinolfi**

NICOLA GAI

ALFREDO COSPITO

Casa Circondariale di Ferrara  
Via Arginone, 327 – 44122 Ferrara

Anarchici condannati a 9 anni e 4 mesi e 10 anni e 9 mesi in rito abbreviato, confermati in appello, (a cui hanno rifiutato di presenziare in videoconferenza), per il ferimento dell'Ad di Ansaldo Nucleare. Durante il processo entrambi hanno rivendicato individualmente in aula l'azione come unici componenti del Nucleo Olga Fai/Fri. Si trovano in regime AS2, hanno divieto d'incontro con Claudio (per non influire negativamente su di lui, secondo la richiesta dei pm torinesi Padalino e Rinaudo) li recluso dal 9 dic. 2013 per arresti no Tav per il sabotaggio al cantiere di Chiomonte, possono vedere Adriano (procedim. Castelli Romani) e Michele (def. Brushwood).

### **Operazione Ardesia**

DANIELE CASALINI

Casa Circondariale "Don Bosco"  
Via Don Bosco, 43 – 56100 Pisa

FRANCESCO GIOIA

Casa Circondariale "Le Sughere"  
Via delle Macchie, 9 – 57100 Livorno

Anarchici arrestati nell'estate 2014, per un residuo di pena relativo ad una rapina avvenuta a Lucca nel giugno 2007, a suo tempo inserita nell'ambito dell'op. Ardesia. Non hanno restrizioni ma risulta segnalato per Daniele il divieto di incontro con Carlo, vedi sotto, nello stesso carcere per altra condanna.

### **Arresti G8 Genova 2001**

FRANCESCO "JIMMY" PUGLISI

Casa Circondariale Roma Rebibbia – Nuovo Complesso  
Via Raffaele Majetti, 70 – 00156 Roma

Condannato in cassazione a 14 anni nel 2012, è stato arrestato, dopo meno di un anno strappato alla cattività, nel giugno 2013 a Barcellona e estradato dalla Spagna

LUCA FINOTTI

Casa Circondariale di Trento  
Via Cesare Beccaria, 13 – 38014 Spini del Gardolo (TN)

Condannato in cassazione a 9 anni e 10 mesi.

MARINA CUGNASCHI

Seconda Casa di Reclusione di Milano – Bollate

Via Cristina Belgioioso, 120 – 20157 Milano

Condannata in cassazione a 11 anni e 9 mesi.

ALBERTO FUNARO

Casa di Reclusione di Roma Rebibbia

Via Bartolo Longo, 72 – 00156 Roma

Condannato a 10 anni.

Condannati in cassazione con pene fino a 14 anni per ‘devastazione e saccheggio’ oltre a correlati reati accessori, per gli scontri durante il summit G8 di Genova del 2001, ricordiamo che per lo stesso procedimento c’è un altro compagno ricercato, Vincenzo, tuttora libero.

### **Arresti 15 ottobre 2011**

CARLO SEPPIA

Casa Circondariale “Don Bosco” di Pisa

Via Don Bosco, 43

56127 Pisa

Condannato in appello a 5 anni per la partecipazione alla rivolta del 15 ottobre 2011 a Roma

### **Arresti del 9 dicembre 2013 per l’attacco al cantiere tav di Chiomonte del 13 maggio 2013**

MATTIA ZANOTTI

NICCOLO’ BLASI

Casa Circondariale di San Michele

Strada Casale, 50a – 15122 Alessandria

CHIARA ZENOBI

Casa Circondariale Femminile di Roma Rebibbia

Via Bartolo Longo, 92 – 00156 Roma

CLAUDIO ALBERTO

Casa Circondariale di Ferrara

Via Arginone, 327 – 44100 Ferrara

Durante le udienze processuali Claudio e Chiara sono trasferiti alle Vallette

Claudio Alberto e Chiara Zenobi C.C. “Lorusso e Cotugno” via Maria Adelaide Aglietta, 35 – 10151 Torino.

Anarchici ed attivisti no tav in custodia cautelare per il sabotaggio al cantiere del Tav di Chiomonte del 13/ 14 dicembre 2013, in cui risultò incendiato un compressore. con accusa di 280 bis. (la cassazione ha annullato la sentenza del tribunale della libertà per quanto riguarda le finalità di terrorismo). Rimangono tutti in regime AS2, è in corso il processo di primo grado, prossime udienze a settembre (in occasione del processo vengono trasferiti alle Vallette a Torino). Durante l’udienza del 25 settembre tutti e quattro hanno fatto delle dichiarazioni spontanee in cui hanno rivendicato la loro presenza e partecipazione al sabotaggio.

### **Arresti dell’11 luglio 2014 per l’attacco al cantiere tav di Chiomonte del 13 dicembre 2013**

GRAZIANO MAZZARELLI

Casa circondariale di Vigevano

Via Gravellona, 240

Frazione Piccolini, 27029 Vigevano (PV)

LUCIO ALBERTI

Casa Circondariale via Cassano Magnago 102

21052 Busto Arsizio (Varese)

FRANCESCO SALA

Casa Circondariale via Palosca 2

26100 Cremona.

Differentemente dai primi arresti della stessa operazione, l’accusa non prevede le finalità di terrorismo, non sono in regime di AS2, Graziano, benché non in regime di carcerazione speciale, era, di fatto, in isolamento (per lui è stato effettuato uno sciopero dell’aria settimanale da parte di altri prigionieri no tav per sensibilizzare sulla situazione) è stato trasferito a settembre a Vigevano, per seguire altro procedimento.

### **Arresti 3 giugno 2014, contro la lotta antisfratti a Torino**

PAOLO MILAN

TOSHIYUKI HOSOKAWA

C.C. Brissogne, Loc. Les Iles, 14 – 11020 Aosta

FABIO MILAN



C.C. via del Rollone, 19 – 13100 Vercelli

ANDREA VENTRELLA

C.C. “La Dozza” Via del Gomito, 2 – 40127 Bologna;

MICHELE GARAU

C.C. strada delle Novate, 65 – 29122 Piacenza.

Operazione repressiva della Digos torinese contro attivisti antisfratti, 111 indagati, 28 persone sottoposte a restrizioni, in 5 in custodia cautelare

### **Anarchico basco arrestato a Roma**

XABIER GONZALES SOLA

Casa Circondariale Roma Rebibbia – Nuovo Complesso

Via Raffaele Majetti, 70 – 00156 Roma

Xabier è detenuto dal 31 luglio 2014 in attesa di estradizione per non aver rispettato l’obbligo di non lasciare il paese (verso la Spagna) dove prosegue il processo che lo vede accusato di appartenere al collettivo Bandiera Nera e di incitamento a compiere atti delittuosi finalizzati al sovvertimento dell’ordine costituzionale (La cosiddetta operazione contro ‘los 5 de Barcelona’). Trasferito a Rebibbia da Regina Coeli, in seguito allo sciopero della fame in corso.



## *Casse solidali e organi di solidarietà*

### **Croce Nera Anarchica**

<http://www.crocenera.org/>

### **Cassa anarchica di solidarietà anticarceraria**

via dei Messapi 51, 04100 Latina

e-mail: [agitazione@hotmail.com](mailto:agitazione@hotmail.com)

### **Cassa antirepressione delle Alpi Occidentali**

c/o Biblioteca Popolare Rebeldies via Savona, 10 – 12100 Cuneo

e-mail: [rebeldies@libero.it](mailto:rebeldies@libero.it)

### **Cassa antirepressione Sud**

[cassaantirepressionesud@gmail.com](mailto:cassaantirepressionesud@gmail.com)

### **Aracnide – Cassa di Solidarietà contro la Repressione**

[aracnide@autistici.org](mailto:aracnide@autistici.org)

### **Cassa Antirepressione Capitano ACAB Romagna**

[capitanoacab@bruttocarattere.org](mailto:capitanoacab@bruttocarattere.org)

**Tayad** (Associazione dei familiari dei prigionieri politici turchi)

[contact@tayad-committee.info](mailto:contact@tayad-committee.info)

**Icad** (Turchia)

[icadint@hotmail.com](mailto:icadint@hotmail.com)

**Addameer** (Associazione per i diritti umani e il sostegno ai prigionieri palestinesi)

[addameer@planet.edu](mailto:addameer@planet.edu) [www.addameer.info](http://www.addameer.info)

**Assemblea di Lotta Uniti contro la repressione**

<http://uniticontrolarepressione.noblogs.org/>

**Olga**

<http://www.autprol.org/olga/>

**Osservatorio sulla Repressione**

[www.osservatoriorepressione.info](http://www.osservatoriorepressione.info)

**Anarchist Black Cross Federation**

[www.abcf.net](http://www.abcf.net)

**Brighton Anarchist Black Corss**

[www.brightonabc.org.uk](http://www.brightonabc.org.uk)

**Russia Anarchist Black Cross**

[abc-msk@riseup.net](mailto:abc-msk@riseup.net)

[avtonom.org/abc](http://avtonom.org/abc)

**Act for Freedom**

[actforfree.nostate.net](http://actforfree.nostate.net)

**ContraInfo**

[en.contrainfo.espiv.net](http://en.contrainfo.espiv.net)

**NORTH AMERICA EARTH LIBERATION PRISONERS**

<http://www.ecoprisoners.org/>

[info@ecoprisoners.org](mailto:info@ecoprisoners.org)

**BRITISH EARTH LIBERATION PRISONERS SUPPORT NETWORK**

[ELP4321@hotmail.com](mailto:ELP4321@hotmail.com)

**EARTH LIBERATION PRISONERS POLAND**

[ELP4321@hotmail.com](mailto:ELP4321@hotmail.com)

**TURKEY EARTH LIBERATION PRISONERS SUPPORT NETWORK**

[yesilanarsi@yahoo.com](mailto:yesilanarsi@yahoo.com)

**Prison Abolition**

[www.prisonabolition.org](http://www.prisonabolition.org)

**Animal Liberation Front Supporter Group**

[www.alfsg.org.uk](http://www.alfsg.org.uk)

**Support the Blackmail 3**

[www.blackmail3.org](http://www.blackmail3.org)

**Support the Socpa 7**

[www.socpa7.org](http://www.socpa7.org)

**Vegan Prisoners Support Group**

[www.vpsg.org](http://www.vpsg.org)

**Support SHAC 7**

[www.shac7.com](http://www.shac7.com)



# WARNING

Non hai un permesso di soggiorno? Hai un decreto di espulsione?

Dal 13 al 26 Ottobre aumenteranno le retate della polizia contro i migranti in tutta Europa.

L'operazione si chiama "Mos Maiorum" e sarà guidata dall'Italia.

Per due settimane 18000 poliziotti controlleranno strade, bus, treni, stazioni, metropolitane, aeroporti, autostrade e frontiere. Vogliono interrogare e arrestare il maggior numero possibile di persone.

Estas indocumentado? No tienes permiso de residencia?

Desde el 13 y el 26 de octubre la U.E va a comenzar una operación llamada "Mos maiorum". La policía persiguirá a personas sin documentos durante dos semanas. Ellos quieren conocer las rutas por las cuales uno entra al país y además detener a al mayor número de personas posible. Tenga cuidado cuando ande o este alrededor de las estaciones de metro, de trenes, los aeropuertos, autopistas y las fronteras.

Es tu sans-papier ou sans permis de séjour?

Entre le 13 et le 26 octobre commence l'opération "Mos maiorum" en Europe. La police va traquer les sans-papiers pendant 2 semaines. Ils veulent entre autre découvrir les itinéraires employés et arrêter le plus de gens possible. Fais attention dans le métro, dans le train, dans les gares, dans les aéroports, sur la route et aux frontières.

يرجى الإنتباه!

هل معك أوراق رسمية للبقاء في السويد؟

سوف تبدأ حملة واسعة لتحويل الأشخاص الغير حاملين للأوراق ثبوتية تمكنه من البقاء في السويد وذلك من تاريخ ١٣ تشرين الأول ولغاية ٢٦ تشرين الأول.

الحملة تدعى (ماس مايووروم) وستقوم بالحملة الشرطة السويدية وبالتنسيق مع الاتحاد الأوروبي

والغاية من هذه الحملة هي إنقاء القبض على أكبر عدد ممكن من الأشخاص الغير حاملين للأوراق الرسمية و معرفة طرق دخولهم و وصولهم للسويد.

كن حذر عند استهلاك القطار، الباص، قطار الأنفاق، المطار و الطرق العامة.

ΠΡΟΣΟΧΗ!

Την περίοδο 13-26 Οκτωβρίου ξεκινάει η επιχείρηση "Mos maiorum" στην Ευρωπαϊκή Ένωση Σουηδία.

Η αστυνομία θα κυνηγάει μετανάστες/ριες χωρίς χαρτιά για μια περίοδο δύο εβδομάδων. Ενδιαφέρονται εκτός των άλλων να ταυτοποιήσουν τις διαδρομές που ακολουθούν μετανάστες/ριες και να συλλάβουν όσους/ες περισσότερους/ες είναι δυνατόν. Προσοχή στο μετρό, στο υπεραστικό τρένο, αεροδρόμια, αυτοκινητόδρομους και στα σύνορα.

Are You undocumented? Haven't got residency?

Between the dates 13 and 26 of October an operation called "Mos maiorum" starts in E.U. The police will hunt people without papers and residence. They want to know from which routes immigrants come to Europe and they will arrest as many people as possible. Be careful at the Subwaystations, the trains, airports, highways and at the borders.

توجه کنی.

شما غیرقانونی در سوئد هستید؟ (مدارک اقامت ندارید) در این صورت باید بدانید که: پلیس سوئد و همه کشورهای اتحادیه اروپا بین ۱۳ تا ۱۶ اکتبر عملیاتی را آغاز می کنند به نام "Mos maiorum". هدف از این عملیات پیدا و دستگیر کردن همه ی کسانی هست که بطور غیرقانونی و مخفی در این کشورها هستند. یکی از اصلی ترین اهداف این بازداشت ها تحقیق در باره ی مسیر هائی هست که پناهندگان خود را به کشور های اروپایی می رسانند.

مواظب باشید که خود را در معرض خطر فرار ندهید!

مثلن از حضور در بعضی اماکن مثل مترو ایستگاه های قطار محلی و مرکزی و فرودگاه ها خوداری کنید. سفر با ماشین هم خطر دارد چون جاده ها را پلیس میتواند کنترل کند. و

همچنین در کلیه ی مرزها، و البته پلیس های لباس شخصی را فراموش نکنید.





*Non pagare più di 2 euro  
fip via Re Ludd XVIII, Nottingham*